ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 2 TORINO
Anno 75 - Num. 138
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 10-11 Giugno 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-030 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 36, Trim. 18. Estero: Anno L. 270, Sem. 86, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'odierna riunione plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

A un anno dall'entrata in guerra le terre di Dalmazia e di Slovenia si uniscono all'Italia

LA GUERRA VITTORIOSA PROSEGUE:
Nove piroscafi naviganti in convoglio affondati dai nostri sommergibili nell'Atlantico

LA STORICA ADUNATA

Nel segno delle Vittorie conseguite è la promessa della Vittoria finale

Roma, martedì sera.

Poche ore ci separano ormai dalla solenne riunione plenaria che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni tiene nel pomeriggio di oggi alle 17 nella ricorrenza del primo Annuale della dichiarazione di guerra dell'Italia alle democrazie plutocratiche occidentali.

Ancora più viva si è fatta l'attesa per le alte parole che saranno pronunciate nell'aula della Camera fascista e che saranno radiotrasmesse all'Italia e al mondo.

Nella tribuna di Corte

Come abbiamo già detto, eccezionale significato acquisterà la presenza di una rappresentanza di mutilati e feriti di questa guerra, che giungeranno a Montecitorio accompagnati e guidati da infermiere volontarie della Croce Rossa e da visitatrici fasciste.

Con un gesto il cui significato non può sfuggire ad alcuno, il Re Imperatore, informato dell'intervento dei mutilati e dei feriti di guerra alla seduta, ha ordinato che a disposizione della eletta rappresentanza dell'eroismo e del sacrificio delle truppe combattenti sia posta la tribuna di Corte. Pertanto oggi al centro dell'aula, proprio al di sopra della tribuna presidenziale, fiancheggiata dai settori occupati dagli ufficiali generali e superiori dell'esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia e dai manipoli di Fascisti Universitari in servizio militare volontario, di Giovani Fascisti, di Donne Fasciste e di Squadristi, si troverà schierata la rappresentanza della gloriosa aristocrazia delle nostre Forze Armate. Attraverso numerosi altoparlanti installati in tutte le principali piazze, la popolazione dell'Urbe sarà posta in condizioni di seguire lo svolgimento della riunione plenaria della Camera fascista. Varie adunate sono state indette a questo scopo.

Alla Commissione degli Esteri

Stamane, intanto, a Montecitorio sotto la presidenza del cons. naz. Paniunio, che sostituiva il presidente Tumedei, assente per mobilitazione, si è riunita la Commissione legislativa per gli Affari Esteri. Erano presenti tutti i commissari. La Commissione ha approvato la relazione che il cons. naz. De Cicco ha predisposto sulla conversione in Legge del R. D. L. 18 maggio 1941-XIX num. 452, concernente la sistemazione dei territori della Dalmazia che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia e del R. D. L. 3 maggio 1941-XIX num. 291 relativo alla costituzione della provincia di Lubiana ed ha votato per acclamazione i provvedimenti stessi.

La relazione, redatta dal cons. naz. De Cicco, con la quale la Commissione legislativa degli Affari Esteri accompagna all'esame dell'Assemblea plenaria entrambi i disegni di Legge è del seguente tenore:

« I disegni di Legge sottoposti alla vostra approvazione fissano i nuovi confini orientali dell'Italia. Le terre e le popolazioni della Slovenia occidentale, le terre e le popolazioni della Dalmazia entrano a far parte integrante del Regno d'Italia e della nostra famiglia imperiale.

« Col primo di questi disegni di legge la Slovenia occidentale viene eretta in provincia, con ordinamenti autonomi, che sono intesi a garantire, nell'ambito della sovranità italiana, il carattere slavano della popolazione e la sua tradizione civile che l'Italia fascista, — fedele ai principi per i quali combatte questa guerra — intende di scrupolosamente rispettare. Questi ordinamenti risponderanno a quel supremo ideale di giustizia e di equità che è stato nei secoli patrimonio sacro della civiltà di Roma e che nell'Italia di Mussolini trova e troverà sempre la sua alta realizzazione.

La Dalmazia

« Col secondo Disegno di Legge antichi paesi, a noi legati da vincoli di una millenaria tradizione, entrano a far parte del territorio nazionale, coronando nell'Adriatico quel disegno di unità per il quale durante cento anni il nostro popolo si è tenacemente e gloriosamente battuto.

« Tornano nel seno della Patria le vetuste città, le terre e le isole di quella Dalmazia che ancora conserva l'impronta gloriosa del leone veneto e che per secoli è stata nel cuore di ogni italiano.

« I confini dei territori dalmati annessi all'Italia sono stati liberamente discussi e concordati col Governo croato e fissati nel trattato firmato dal Duce e dal Poglavnik l'8 di maggio a Palazzo Venezia. E' il preambolo di questo trattato che voglio qui ricordare là dove è detto che la determinazione dei confini costituisce anche la base sicura per un'intima collaborazione fra i due Stati.

Con questo spirito l'accordo fra l'Italia e la Croazia è stato raggiunto, accordo che, mentre soddisfa l'aspirazione unitaria del Popolo italiano, viene liberamente incontro alle necessità di vita della giovane Croazia, alla cui indipendenza noi abbiamo contribuito con fraternità d'intenti, e alla quale ci legano e ci legheranno sempre più nell'avvenire infiniti vincoli di solidarietà e di amicizia, consacrati ormai nell'unità di sangue delle due Dinastie.

« A un anno solo di distanza dal giorno in cui il Popolo italiano ha preso le armi, il Duce dà all'Italia le terre della Slovenia e della Dalmazia, portando oltre il confine orientale della patria. E' questa la prima concreta realizzazione della nostra nuova guerra, il primo risultato dell'eroica lotta che le Forze Armate dell'Italia sostengono e il primo segno della vittoria in cammino ».

Un anno di guerra

Sono passati undici mesi dal giorno che l'Italia ha dichiarato la guerra alla Francia ed alla Gran Bretagna. La Francia è stata sconfitta in forma totale; contro il maggiore e più forte nemico, l'Inghilterra, la lotta continua implacabile. Continuerà, indipendentemente dal tempo e dallo sforzo necessario, sino alla vittoria.

L'Italia, come la Gran Bretagna, è soprattutto una Potenza marittima. Nella lotta contro la supremazia inglese spettava quindi al nostro Paese, particolarmente nel Mediterraneo, una parte di eccezionale importanza. Impotenti sul Continente, gli inglesi hanno sperato di trovare in Italia un punto di minor resistenza e di poterla abbattere nelle colonie e sul mare. Dall'autunno sino a primavera avanzata, tutte le forze imperiali: terrestri, navali ed aeree, sono state scatenate contro di noi nel Mediterraneo. Quale il risultato di questa battaglia durata circa nove mesi? Il nemico è stato ovunque respinto, ridotto alla difensiva in una zona ristretta ed ormai in pericolo. Forse al approssima l'ora dell'azione conclusiva nel nostro mare.

Sconfitta non solo sulla terra, ma sul mare e nel cielo — la battaglia per Creta ne ha dato una nuova prova — l'Inghilterra ha già perduto la guerra europea. Le sue estreme speranze non si basano più su un'impossibile vittoria militare, ma sul blocco e sull'aiuto degli S. U.

Il blocco? Dodici mesi di guerra hanno dimostrato che l'Italia non mancherà mai del necessario per vivere, lavorare e combattere qualunque sia la durata del conflitto. Quanto agli S. U. d'America, il loro appoggio all'Inghilterra avrà un solo risultato: prolungare il conflitto, perchè non esistono forze sulla terra atte a mutare il corso politico e militare degli eventi europei.

Nel primo anniversario della dichiarazione di guerra, il pensiero riconoscente di tutti gli italiani si rivolge ai combattenti. Ai morti, ai feriti, ai dispersi, a tutti coloro che hanno impegnato la loro vita per la grandezza della Patria. Più che mai il Paese, stretto attorno al vecchio e glorioso tricolore, al suo Re ed al Duce, il grande protagonista della storia europea degli ultimi vent'anni, è deciso a continuare la lotta con freddo coraggio sino alla vittoria totale che non è più lontana.

LA GRANDE SILENZIOSA

La Giornata della Marina celebrata in tutta Italia

Il Duca del Mare e il Sottosegretario Riccardi ad una austera cerimonia all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti

Roma, martedì sera.

Oggi tutta l'Italia ricorda austeramente la Giornata che celebra i fasti della R. Marina. E perchè questa giornata di giusta e doverosa esaltazione dell'Arma eroica, che tante pagine di gloria, di ardimento, di valore e di sublime sacrificio scrisse nella Storia della Patria, coincide con il primo annuale dell'entrata in guerra della Nazione, tutti gli italiani hanno assai più rivolto il loro memore e riconoscente pensiero ai prodi marinai che hanno offerto la loro vita perchè l'Italia fosse sempre più grande, temuta e rispettata.

Nelle città dove risiedono i Comandi marittimi, i Segretari Federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del luogo, il Capo di Stato Maggiore della GIL, i Presidenti provinciali delle Associazioni Mutilati e Combattenti e i componenti dei reparti d'Arma hanno reso il saluto della Camicia Nera alle autorità più elevate in grado della R. Marina, riaffermando così i profondi vincoli che uniscono il popolo fascista alla sua Marina.

A Roma la ricorrenza è stata celebrata con austeri riti di omaggio al Milite Ignoto ed ai Caduti per la Rivoluzione. Con questo rito la R. Marina ha voluto esaltare la memoria eroica dei suoi gloriosi Caduti. Ai piedi della scalea del Vittoriano erano schierati a destra i sottufficiali della R. Marina e a sinistra i graduati e i marinai. Sullo sfondo antistante il sacello dell'eroico sacrificio, erano nei ranghi da un lato gli ufficiali superiori ed inferiori della R. Marina con una rappresentanza di ufficiali delle altre Forze Armate, dall'altro una Compagnia d'onore della R. Marina in armi con musica e bandiera. Nella piazza si assiepava grande folla.

Ai lati della scalea erano ad attendere il Duca del Mare con il Sottosegretario Ammiraglio Riccardi, un gruppo di ammiragli e l'Ispettore del Genio navale. Allorchè è giunto il Duca del Mare accompagnato dall'Ammiraglio Cavagnari, in studio delle alte autorità ha lentamente salito la scalea, mentre la musica suonava la « Canzone del Piave ».

Ricevuti sul primo ripiano del monumento gli onori militari prescritti, il Grande Ammiraglio e le alte cariche che lo seguivano si sono irrigidite sull'« attenti », mentre due marinai deponevano una grande corona di alloro sul sacello. Nel silenzio devoto e profondo della piazza gremita, la folla salutava levando il braccio romanamente. Compiuto il rito, la musica ha intonato l'« Inno della Marina » mentre il gruppo degli ammiragli ridiscendeva la scalea. Poco dopo analogo rito di omaggio si è svolto all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione sul Colle Capitolino, dove la cerimonia è stata punteggiata dalle note di « Giovinezza ».

Alle ore 11, poi, il Direttorio del Partito Nazionale Fascista si è recato a visitare il Sottosegretario di Stato alla Marina e alle ore 12 ha avuto luogo nel Foro Fascista un'altra austera cerimonia militare: i marinai hanno iniziato i turni di guardia a Palazzo Venezia.

L'IMPRESA ATLANTICA

Navi nemiche distrutte per 63 mila tonnellate

BOLLETTINO n. 370

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo Centrale, a sud-ovest di Malta, nostri velivoli hanno sostenuto un combattimento con la caccia avversaria: un caccia nemico è stato abbattuto; un nostro velivolo non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, sono stati prontamente rintuzzati piccoli tentativi di sortita del nemico. Le nostre artiglierie hanno battuto con visibili risultati batteria e depositi di munizioni della piazza.

Reparti aerei italiani e tedeschi hanno attaccato posizioni contraeree e apprestamenti difensivi nella zona di Tobruk e presso Marsa Matruh. A Tobruk sono stati provocati danni e incendi.

Due velivoli nemici tipo « Hurricane » sono stati abbattuti da cacciatori germanici.

Nella notte sul 9 il nemico ha compiuto nuovamente incursioni aeree su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa Orientale, nel Galla e Sidama, proseguono tra combattimenti vivaci i movimenti, ostacolati dal maltempo, delle colonne nostre e avversarie. Nella zona di Gondar il nemico ha bombardato e mitragliato la ridotta di Debra Tabor, rinnovando quindi l'intimazione di resa che il nostro presidio ha respinto.

Nostri sommergibili in Atlantico hanno attaccato un importante convoglio nemico e hanno affondato nove piroscafi, per complessive 63 mila tonnellate.

Tre vapori colpiti dagli aerei

BERLINO, martedì sera.

La notte scorsa, un aereo in combattimento germanico, in volo di ricognizione armata, ha attaccato, nel Canale di Bristol, una petroliera di 4000 tonnellate. La nave, raggiunta in pieno da una bomba, è stata gravemente danneggiata.

Durante la giornata di ieri, vapori britannici, approfittando delle nuvole e della nebbia, hanno cercato di attraversare la Manica, lungo la costa britannica. I bombardieri germanici, prontamente intervenuti, hanno centrato una nave di 5000 tonnellate che, probabilmente carica di esplosivi, è saltata in aria. Un secondo vapore, di 1200 tonnellate, colpito a prua, è rimasto immobilizzato.

(D. N. B.)

I grossi calibri di Churchill

Valanga di bugie della propaganda inglese per mascherare la dura realtà dei fatti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

A Londra rullano le grancasse della propaganda e della pubblicità.

Gli inglesi ancora intontiti e agonizzanti dalla tempesta di parole che è succeduta alla tempesta di fatti che ha tolto loro il possesso di Creta, sentono ora rimbombare gli imbonitori-principi che stanno al Governo e Dio solo sa che cosa possono cogire espensare.

"Tre specie di "notizie,,

Nel giro di poche ore una nuda di notizie è stata diramata dai competenti uffici londinesi, notizie che in generale si possono dividere in tre categorie.

Notizie cattive (tutte vere), notizie buone (tutte false) e notizie informative (anche se false).

La prima sono: Un altro incrociatore — il Calcutta —, tre cacciatorpediniere e due navi-vedetta colati a picco dalle forze dell'Asse; il siluramento dell'ex-Napoleone del deserto, generale Wavell, sostituito da sir James Marachall Cornwall; oltre 150.000 tonnellate di naviglio affondate in meno di una settimana; la decisione del Maresciallo Pétain di arrestare con la forza il proditorio attacco britannico in Siria e la conseguente uscita della flotta francese dai porti di Tolone, Orano e Biserta; il terribile bombardamento subito da Alessandria d'Egitto.

Le seconde (notizie buone, cioè false) sono vittoriosi scontri al confine siriano-palestinese; entusiasmo dei francesi per la « audace ed antichiovole » impresa delle forze britanniche di oriente fino dei combattimenti nell'Iraq.

Infine sono le notizie che abbiamo definito « informative »: il commento del Times sulla nuova situazione mediterranea, secondo il quale la flotta non deve prendere sul tragico la perdita di Creta; le dichiarazioni ufficiali che stabiliscono la impossibilità per gli « Stukas » di attaccare il porto di Alessandria; l'eccellente progredire del piano di riscossa britannico in Oriente; il miglioramento della situazione, nonchè della opinione mondiale nei riguardi dell'Inghilterra.

Il lettore noterà in questa ridda di notizie un particolare assai importante: tutte le notizie cattive sono rappresentate da fatti, tutte quelle « buone » sono invece semplicemente chiacchiere.

La nuova menzogna

E' insomma, ancora una volta, la solita storia. Le dure batoste subite hanno creato a Londra la necessità di inventare le solite bugie per distogliere i pensieri della massa dalla lugubre verità.

Stamane bisogna registrare una massima spudorata bugia inglese: Radio-Londra comunica infatti che in Siria sono stati fatti prigionieri 140 paracadutisti tedeschi, fra i quali un colonnello.

Naturalmente non c'è una parola di vero, anzi non c'è un solo paracadutista vero.

Ma il signor Churchill, dialettico per eccellenza, e bugiardo patologico, ha bisogno di creare notizie che confermino le sue parole, ha bisogno di convincere se stesso di aver detto la verità. E, pur di giustificare la sua canagliesca aggressione alla Siria, egli aveva necessario al mondo intero che in quella regione c'erano i tedeschi; ecco ora, per giungere alla dimostrazione della sua « verità », inventa di aver preso dei paracadutisti. E sceglie proprio questa specialità fra le tante delle Forze Armate germaniche, per ingigantire la propria propaganda.

Gli inglesi hanno un sacro terrore di questi paracadutisti, contro i quali le truppe britanniche sono completamente senza armi. Quindi il signor Churchill con la sua « notizia » si ripromette oltre che un successo internazionale, anche un miglioramento della situazione interna, perchè verrebbe dimostrato che, finalmente, i tommies hanno come beccare i « fanti del cielo » di Hitler.

Questa storia della Siria intanto comincia a delinearsi chiaramente.

Inglesi e degaullisti hanno attaccato da tre parti: dalla Palestina, dalla Transgiordania e dall'Iraq. Gli attacchi dalla Palestina lungo la rotabile Caifa-Beirut sono stati stroncati dalla resistenza francese, malgrado l'appoggio della flotta britannica. Ora si combatte accanitamente, ma, compiacevolmente, bisogna dire che il generale Dentz si trova, almeno per il momento, in vantaggio, per avere conseguito questi tre risultati: annientamento di un piccolo corpo di sbarco portato dalla flotta inglese sulle coste del Libano, allontanamento della flotta britannica dalle coste della stessa regione, netto arresto dell'attacco nemico.

Sul fronte della Transgiordania, lungo la ferrovia Amman-Damasco non si riscontrano novità importanti. Il Gebel-Druso è una regione asperrima, che in venti anni di guerriglia i francesi non sono riusciti a dominare. Scontri di avanguardie; nessuna battaglia di importanza.

Di quanto accade sul fronte iracheno non si sa nulla.

Qui siamo in pieno deserto e si sa che la guerra nei deserti è fatta di corse in avanti e indietro, senza risultati positivi fino alla distruzione delle forze di una delle parti contendenti.

Così — e questo è l'unico dato veramente importante e sensazionale di tutta la guerra — i francesi e gli inglesi si battono l'uno contro l'altro.

Felice Bellotti

La guerra in Siria

Due unità britanniche colpite e danneggiate dai cacciatorpediniere francesi

Beirut, martedì sera.

Il Comando delle truppe francesi in Siria, ha pubblicato il seguente comunicato:

« Il nemico, che durante la giornata di lunedì aveva continuato gli attacchi per terra e per mare, è stato assai poco controllato e in certi punti bombardato dalle forze aeree francesi. Quattro apparecchi britannici sono stati abbattuti. Due apparecchi francesi non hanno fatto ritorno.

« Al largo della costa settentrionale di Tiro, in seguito a brillante azione delle torpediniere francesi, sono state danneggiate due unità della marina da guerra britannica ».

Attacchi aerei sui territori del Kent

BERLINO, martedì sera.

Bombardieri tedeschi hanno operato ieri, attacchi a volo radente sulla Gran Bretagna. Gli sbarramenti della D.C.A. britannica sono stati sfondati e sono stati, così, efficacemente bombardati obiettivi militari nella contea di Kent, come pure nell'Inghilterra meridionale e sud-occidentale. Tutti gli apparecchi germanici hanno fatto felicemente ritorno alle basi.

Incursioni inglesi sui territori occupati respinte dai tedeschi

TRE AEROPLANI ABBATTUTI

Berlino, martedì sera.

Da fonte competente si apprende che parecchi aeroplani da combattimento inglesi durante le ultime ore della giornata di ieri, hanno tentato di attaccare gli impianti militari sulla costa franco-belga. Tuttavia essi non sono riusciti a causare danni per il pronto ed efficace intervento della difesa germanica. Le poche bombe che hanno lanciato, sono cadute in aperta campagna o, come a Zeebrugge, nel mare.

L'artiglieria della D.C.A. e gli apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto tre apparecchi da combattimento nemici. Uno di questi apparecchi era un Bristol-Blenheim, gli altri due del tipo Vickers-Wellington.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Torino nell'Annuale della guerra

La radiotrasmissione dell'adunata della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto, ieri pomeriggio, ai Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Il Gerarca ha dato disposizioni ai suoi collaboratori affinchè, presso le sedi dei Gruppi rionali e nelle piazze adiacenti, i fascisti, i giovani e la popolazione possano ascoltare, da appositi altoparlanti, la trasmissione da Roma dell'adunata plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che avrà luogo oggi alle ore 17.

Il Federale, dopo aver trattato altri argomenti, impartendo in merito precise direttive, ha chiuso il rapporto ordinando il saluto al Duce.

La popolazione seguirà oggi con particolare attenzione la radio-trasmissione dell'adunata plenaria che ha luogo a Roma alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Opportunamente il Federale ha disposto che siano collocati altoparlanti presso le sedi dei Gruppi Rionali perchè i fascisti ed i giovani della G.I.L. possano tutti ascoltare la trasmissione. Dalla diretta sarà espressa nuovamente la ferma volontà di vittoria che anima tutta la nostra gente.

La radiotrasmissione nelle Aziende del Commercio

L'Unione del Commercianti invita le aziende rappresentate a disporre affinchè alle 17 di oggi tutti i lavoratori possano ascoltare, senza abbandonare le sedi del lavoro, la radiodiffusione della riunione plenaria alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli altoparlanti

nella Galleria de « La Stampa »

Oggi, alle ore 17, per la radiotrasmissione dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nella Galleria de La Stampa funzioneranno gli altoparlanti.

In memoria dei Caduti

Una corona d'alloro

al Sacrario degli Eroi nel Tempio della Gran Madre

Alle ore 11 di questa mattina nel Tempio della Gran Madre di Dio, ricorrendo il primo annuale dell'entrata in guerra, ha avuto luogo una semplice, ma austera funzione in memoria dei prodi che hanno dato la vita per la Patria. Non poteva trascorrere la giornata del primo annuale dell'entrata in guerra senza che fosse rivolto un reverente devoto riconoscente pensiero ai Caduti che con il loro sacrificio vendono più fulgida la vittoria che sarà nostra. Perciò al tempio della Gran Madre, luogo doppiamente sacro alla fede religiosa ed all'amor di Patria, sono convenute questa mattina le famiglie dei Caduti attorno alla bandiera dell'Associazione di cui era presente la presidentessa Signora Calabria. A fianco erano il vice-Federale Marchi, il rappresentante dell'Associazione Combattenti, il comandante del Battaglione Volontari di guerra, i rappresentanti di altre associazioni d'arma e combattentistiche.

Il rettore del Tempio Canonico monsignor don Bertola ha celebrato la Santa Messa, ascoltata con commosso raccoglimento dalle numerose famiglie dei Caduti, intervenute alla funzione religiosa. Quindi, ordinato un minuto di raccoglimento, è stata deposta una corona d'alloro dinnanzi all'altare ed il sacerdote ha impartito la benedizione.

Istituto di Cultura Fascista

La sesta adunata per i militari

Questa mattina al Teatro Balbo ha avuto luogo la sesta adunata per i militari che, presi gli ordini dal Federale, la sezione provinciale dell'Istituto di Coltura Fascista ha organizzato e che cadendo nella ricorrenza dell'annuale della guerra ha avuto un particolare significato. La manifestazione fa parte del ciclo indetto secondo le intese intervenute tra il Ministro della Guerra e l'Istituto Nazionale di Coltura Fascista e si essa ha presenziato il Comandante la Divisione col quale erano molti ufficiali.

Il maggiore Renato Zambrini ha parlato sul tema « La collaborazione militare italo-tedesca » ed ha illustrato con chiarezza i fattori principali che determinano la potenza delle forze dell'Asse che su tutti i fronti in piena comunione di volontà e di intenti si battono insieme per raggiungere la certa vittoria che darà all'Europa un nuovo volto. Le efficaci parole del maggiore Zambrini sono state calorosamente applaudite. Ha poi fatto seguito la proiezione di un interessante documentario Luce sulla guerra.

Un grande spettacolo benefico al Teatro Vittorio Emanuele

Per iniziativa del Dopolavoro « Ostetria Degli », lunedì 16 corr., nerse, alle ore 21.45, avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele, a scopo benefico, una grande spettacolo di varietà organizzato da Rigo con la collaborazione di Riccardo Massucci nella regia. Vi parteciperanno Emilio Macario, il loro complesso orchestrale del Mo Angelini, un pittore-lampo di eccezione che raffigurerà caricaturalmente i principali avvenimenti di attualità, imitatori, parodisti, prestidigitatori, cantanti comici ed artisti cinematografici che con grazia e spirito tratteranno gradevolmente il pubblico.

I biglietti sono in vendita presso il Saione de « La Stampa » (via Roma) a cominciare da mercoledì mattina 11 corrente.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Pittano Maria, Barucco Maria, Vigilanza Pierluigi, Ferrero Carlo, Quaranta Giovanni, Quaranta Eugenia, Casale Carlo, Piccinini Armando, Doria Flavio, Remella Ernestina, Salvador Maria, De Marchi Luigi, Pose Annamaria, Abonanti Simona, Meiotti Anna, Bodo Adolfo, Lachello Gianni, Cicarelli Aldo, Ottavia Mariagrazia, Trigchiaro Pierangelo, Enrico Renato, Filippa Marina, Brescia Concetta, Bruno Lorenzo, De Giorgis Gianni, Manconi Giuseppe, Righetti Ines, Benavese Giuseppina.

Illustrazione del nuovo Codice di Procedura Civile

Le conversazioni giuridiche indette su istruzioni del Ministero di Grazia e Giustizia, dalla Prima Presidenza della Corte d'Appello e dal Direttorio del Sindacato Forense, sono continuate nella sala della Biblioteca del Sindacato stesso, a Palazzo di Giustizia, con crescente successo.

Dinnanzi ad un folto pubblico di magistrati e di avvocati, fra i quali si notavano la Eccellenze Gini e Gullo ed il Presidente del Tribunale gr. uff. Gamurino, il prof. avv. Mario Comba ha trattato dei mezzi di impugnazione delle sentenze secondo il nuovo codice di procedura civile. L'oratore si è particolarmente soffermato ad illustrare i nuovi principi ed il nuovo spirito che informano gli istituti dell'appello e del ricorso per Cassazione, ed ha non solo messo in luce le più rimarchevoli innovazioni introdotte dal nuovo Codice nonchè le ragioni delle stesse, ma altresì ha indicato le più importanti questioni che si presenteranno nella applicazione pratica.

La conversazione, sempre attentamente seguita per il vivo interesse suscitato, è stata alla fine salutata da numerosi applausi degli intervenuti, che si sono complimentati con l'oratore.

Luna Piena di maggio e solstizio di giugno

Nel pomeriggio di ieri si è fatta la Luna Piena di maggio in pieno regime di pioggia insistente ed abbondante e con una temperatura piuttosto fredda, non certo degna di giugno alla vigilia dell'entrata nell'estate. Lasciamo che ognuno, credendo o meno nell'influenza della Luna sull'andamento dei fenomeni meteorologici ed atmosferici, ne pensi come crede.

Ricordiamo intanto che il giorno 21 di giugno alle ore 20 e 24 primi, il sole toccherà nel cielo la sua massima declinazione boreale e quindi a mezzogiorno culminerà nel punto più alto del suo percorso annuale nel cielo. Sarà quello il giorno del solstizio estivo e cioè stesso il giorno più lungo di tutto l'anno per il nostro emisfero boreale e tanto più la giornata si prolungherà quanto più si ascende verso il nord, fino a raggiungere le 24 ore di luce al Circolo polare artico, che rasenta il lembo più settentrionale dell'Islanda: 24 ore di giorno stanno a significare l'assoluta della notte almeno per una volta tanto, a quella latitudine. A Torino il sole rimane in quel giorno sull'orizzonte per 15 ore: nella Germania settentrionale per ore 17, nella Svezia centrale per ore 18 e più si avanza verso il nord, più il numero delle ore di permanenza del sole, aumenta.

Invece nell'emisfero australe il 21 giugno segnerà l'inizio dell'inverno astronomico e la più breve durata del giorno per tutti i paesi al di là dell'Equatore, come l'Australia, l'Argentina, il Sud Africa, la Nuova Zelanda ecc.

All'equatore terrestre poi tanto all'epoca dei solstizi come a quella degli equinozi si perdè durante tutto l'anno, la durata del giorno è esattamente eguale alla durata della notte, e cioè dodici ore di sole e dodici di tenebre pregressiva.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:

Agosto Ugo, parito industriale, **Svizzera** rag. **Fernanda**, casalinga.
Aillaud Giuseppe, autista, **Giudi Zalmina**, tipografa.
Aragno Riccardo, riquadratore, **Foglia Maria**, colorifrice.
Assia Ottavio, perforatore diamanti, **Demaria Clotilde**, sarta.
Balocco Renato, tipografo, **Peiocchi Violetta**, litografista.
Bausano Silvio, impiegato, **Azzali Attilia**, casalinga.
Bellosso Vittorio, tipografo, **Ravalico Anna**, sarta.
Bellone Luigi, meccanico, **Farona Rosa**, casalinga.
Borello Ernesta, meccanico, **Italiano Norina**, gamarriera.
Boerio Giuseppe, impiegato, **Moschetti Dina**, prof. musica.
Bonino Andrea, operaio, **Rua Clemantina**, ricamatrice.
Calgaro Marino, impiegato, **Comelli Giulia**, impiegata.
Casarotti Vittorio, impiegato tecnico, **Cortese Emma**, impiegata.
Cristiani Duilio, meccanico, **Parmigiani Clementina**, casalinga.
Da Ros Romano, bracciante, **Canziani Antonia**, casalinga.
Della Giuseppe, meccanico, **Merlo Giuseppa**, casalinga.
Dialio Luigi, segretario, **Thieghi Ilda**, casalinga.
Dosio Casimiro, operaio, **Bighiani Argentina**, casalinga.
Farando Domenico, impiegato, **Tirler Cristina**, casalinga.
Ferraris Giovanni, motorista, **Cagliero Severina**, c. nonnesa.
Gamarra Maurizio, autista, **Guitarri Elsa**, sarta.
Gamparero Alberto, impiegato, **Pallagrin Maria**, casalinga.
Garavini Aldo, industriale, **Fantera Giuseppina**, agiata.
Grassia Luigi, fotolitografo, **Richiero Erminia**, impiegata.
Grasso Giuseppe, meccanico, **Chiesi Clan**, colleudatrice.
Lanzone Domenico, commesso, **Boca Rosa**, bigiata.
Lusso Pietro, odontotecnico, **Pitoni Matilde**, impiegata.
Passera Carlo, decoratore, **Bandino Margherita**, casalinga.
Pichetto Roberto, operaio, **Marenco Teresa**, operaia.
Prato Stefano, fotoincisore, **Turletti Elvira**, collaudatrice.
Reppa Mario, impiegato, **Gazzo Teresa**, impiegata.
Sola Corrado, impiegato, **Marzia Ines**, casalinga.
Spessa Mario, impiegato, **Pitelli Maria**, casalinga.
Tagliante Giuseppe, impiegato, **Bassano Anna Maria**, casalinga.
Taormina Giuseppe, sarto, **Fosse Margherita**, sarta.
Varvelli Pasquale, tipografo, **Cassabbus Luigia**, casalinga.
Vigna Antonio, meccanico, **Boaglio Maria**, operaia.
Vassallo Adolfo, meccanico, **Carrara Linda**, casalinga.
Vignola Giovanni, rettificatore, **Liberati Licia**, operaia.
Villa Paolo, fattorino, **Pollino Rosina**, commessa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	27	42
MILANO	45	24	95

Il sole sorge domani 11 giugno (163-203) alle ore 5.42; tramonta alle 21.14. La LUNA sorgerà alle 22,07; tramonta alle 7,05.

ANNIVERSARI DELL'11. — Vittorio Emanuele III dirige ai soldati di terra, di mare e dell'aria un proclama col quale affida al Capo del Governo, Duce del Fascismo, Primo Maresciallo d'Italia, il comando delle truppe operanti su tutte le fronti e che termina colle parole: « Da oggi, armi e cuori, devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria ». (1940).

L'OROSCOPO DELL'11. — La congiunzione fra Mercurio e Urano, già segnalata ieri, sarà stamane più forte e quindi più temibile. In queste ore riceverete delle agradevoli sorprese e non converrà scrivere e trattare con parenti e agenti. Nel pomeriggio gli astri sorrideranno agli audaci, alle attività disinteressate; ma si dovrà frenare l'entusiasmo che potrebbe ad esagerazioni, scarsa calma, prontezza alla concentrazione e a contatti con amiconi. — Mario Segato.

I SANTI DELL'11. — S. Barnaba, nato a Cipro, sarebbe uno dei 70 discepoli di Cristo; apostolo in Antiochia, insieme con S. Paolo, raccolse larga messe di convertiti; consacrato vescovo continuò alacremente la sua predicazione in una larga zona dell'Asia Minore.

FUNZIONI DELL'11. — Consolata. Inizio della solenne novena titolare a Mussa. 10.30 benedizione; 17 Rosario, predica del P. Favero, benedizione; 20,45 Rosario, discorso del P. Biaglioni, benedizione. Re. Martiri: ore 18 seminola la novena del S. Cuore predicata dal P. Mario Bolletti S. J. Giorno dedicato alla devozione al Patriarca S. Giuseppe. Continua la novena a S. Antonio nella chiesa titolare ore 20,30; Basilica Mauriziana 20,30; S. Tomaso 8,30 e 20,30.

FIERE DELL'11. — Liliana (di San Bernardino), Regnolo Piemonte, Ceva, Loquio Berria, Melfi (B. Lazzaro), Novello Monchiero.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 7 corrente. **BARI:** 72 da 78 sett., 82 da 85, 18 da 56, 14 da 54, 4 da 50. **Cagliari:** 82 non ancora estratto, 39 da 65, 17 da 59, 70 da 67. **Firenze:** 76 da 108, 37 da 90, 66 da 68, 81 da 64, 42 da 55, 67 da 50. **Genova:** 69 da 75, 63 da 72, 44 da 58, 45 da 53, 80 da 52, 31 da 50. **Milano:** 72 da 73, 25 da 71, 9 da 66, 31 da 64, 77 da 63, 52 da 51, 56 da 50, 60 da 50. **Napoli:** 12 da 63, 26 da 61, 77 da 57, 64 da 53. **Palermo:** 42 da 96, 16 da 80, 57 da 76, 20 da 71, 62 da 65, 22 da 60.

IMPOSTE. — Versare l'imposta prima del 12.

Le canzoni del soldato

A cura del Ministero della Guerra, Ufficio Propaganda, è stato compilato e diffuso fra i reparti in armi un volumetto: *Soldato, queste sono le tue canzoni*, che riporta gli inni e le canzoni più popolari dei nostri soldati. Il volumetto, di formato tascabile, è edito in sobria ed elegante veste tipografica con gustosi e significativi disegni a colori. Pagina per pagina vi si ritrovano gli inni e le canzoni più conosciuti, quelli che sono sulla bocca di tutti i nostri combattenti: dall'« Addio del Bersagliere » al « Ponte di Bassano », da « Quel mazzolin di fiori » a « La Violetta », da « Sul cappello che noi portiamo » a « Fiamme Nere »; canzoni vecchie e sempre nuove, che hanno di fiero amor patrio, di nostalgia di cose lontane, di amore, di semplicità. Completano la raccolta le parole della « Marcia Reale » e di « Giovinezza ».

Ma il libriccino non è solo una succinta raccolta di canzoni. Esso, attraverso una serie di espressive illustrazioni, vuol essere anche un saluto al soldato perchè ovunque e sempre tenga presente l'imperativo categorico del momento di fecero, lacare per sè e per la Patria; anche in questo modo si contribuisce alla conquista della grande vittoria. Un indovinato volumetto, nel complesso, fatto con gusto, che il soldato porterà volentieri con sè.

AL BATTAGLIONE FANTI D'ITALIA. — Nella sede di via Ingiono, questa sera, 10 giugno, alle ore 21, il capitano Tombari parlerà ai Fanti in congedo sull'ora attuale.

La Delegazione della Pubblicità tedesca

La Delegazione della Pubblicità tedesca, ieri ospite di Torino, durante la sua visita a « La Stampa ». Il nostro Direttore s'intrattiene con gli illustri visitatori nell'ufficio di direzione

Uno strumento italiano per l'estrazione dei proiettili dal corpo umano

La pinza metalloscopica a segnalazione luminosa

Su *La Stampa* di mercoledì della scorsa settimana, abbiamo pubblicato la fotografia di un apparecchio ideato da due fisici tedeschi, che ha la proprietà di segnalare, per mezzo di vibrazioni la presenza nel corpo umano di particelle metalliche estranee. L'apparecchio, particolarmente indicato per la segnalazione di schegge nelle ferite, ci ha richiamato alla memoria la pinza *metalloscopica a segnalazione* luminosa per la estrazione dei proietti ideata dal *prof. Angelo Lavermicocca*, specialista in ortopedia durante la grande guerra, ed in dotazione negli ospedali militari e degli ospedaletti da campo.

Di fronte alle difficoltà

Il prof. Lavermicocca, che era allora capitano medico, si era trovato anch'esso come tutti i chirurghi di guerra davanti alle difficoltà che presenta la ricerca di corpi estranei nel corpo umano. Talvolta l'esiguo numero di casi, la sconosciuta ubicazione, la facilità di spostamento, la maniera con cui questi si mascherano nei tessuti di fresco cruentati, costringevano ad una laboriosa e lunga operazione che a volte terminava con un insuccesso. A volte infatti si rendeva necessario smettere le ricerche per non compromettere le sorti del paziente a lungo sottoposto alla narcosi. Data la guerra, il problema della ricerca e dell'estrazione dei corpi metallici aveva assunto una grande importanza poichè la presenza di schegge metalliche o di proiettili di fucile o di shrapnell produce suppurazioni, se non guai maggiori, specie per la concomitante penetrazione di brani di indumenti.

L'intervento immediato o posticipato sta in ogni caso al giudizio del chirurgo. Ma nel caso di un intervento immediato si rendeva necessario, specie in zona di guerra di mettere a disposizione dell'operatore un mezzo semplice, sicuro, pratico, per potere con successo e facilità intervenire ed ovviare alle difficoltà che presentava la ricerca di tali corpi estranei.

Il problema di identificare i corpi estranei metallici nel corpo umano ha interessato studiosi anche del tempo passato: si ricorda tra l'altro lo specillo con le estremità di avorio fatto costruire da Nelaton per esplorare la ferita di Garibaldi; specillo che ebbe utile e razionale applicazione, poichè a quei tempi i proiettili erano tutti di piombo, mentre oggi essendo confezionati con diversi metalli l'uso di questo apparecchio sarebbe inutile. Con reazioni chimiche, e mediante appositi specilli, fu pure possibile giungere all'identificazione del ferro e del piombo incapsulato in ferite ma nella pratica tali mezzi chimici hanno dato risultati troppo incerti.

Una ginnastica elettrocalamita

Il Trouvé e il Liebreich crearono invece un'originale sonda esploratrice connessa ad una pila e ad un galvanometro contenente due stiletti isolati l'uno dall'altro e terminanti con punte acute e rigide. Allorchè la sonda incontrava il proietto il circuito elettrico veniva chiuso e la indicazione appariva sul galvanometro oppure suonava un campanello collegato all'apparecchio.

Nella pratica traumatologica questi strumenti ed altri del genere, non si affermarono per diversi inconvenienti: non sempre la chiusura del circuito avveniva, a volte il corpo metallico sfuggiva alla pressione della sonda, a volte un piccolo strato di parti molli impediva il diretto contatto dello strumento esploratore, o la conformazione dell'estremità di questo non era tale da assicurare l'appoggio al corpo estraneo che doveva determinare la chiusura del circuito. Inoltre non vi era assoluta garanzia di una completa rigorosa sterilizzazione dello strumento.

Molto interesse aveva destato in Francia la scoperta dell'elettro vibratore fatta dal Bergonié per la ricerca dei proiettili. Si trattava di una gigantesca elettrocalamita che determinava una vibrazione per attrazione dei metalli, che eventualmente si trovavano nel suo campo elettro-magnetico e quindi in quelli annidati nel corpo del ferito che veniva collocato in vicinanza di questo enorme impianto. La vibrazione guidava la mano del chirurgo ad assicurarsi con la esplorazione cruenta o digitale al punto di vibrazione che era però tanto meno sentita quanto più profondamente era annidato il proietto e ciò in causa della resistenza che offriva allo spostamento una eventuale massa di parti molli, specialmente se il frammento metallico era piccolo. Esperimentato, l'elettro vibratore rivelava un altro inconveniente: l'influenza vibratoria veniva esercitata solamente sui nichel, sul ferro e sull'acciaio, e cioè soltanto sui metalli elettro-magnetici. Se il corpo estraneo era di un altro metallo sarebbe impossibile con tale strumento di elevatissimo costo, che richiedeva una grandiosità di impianto e una grande potenzialità elettrica, ciò che lo rendeva meno pratico ed economico, rilevarne la presenza. Durante uno di tali esperimenti gli operatori notarono un curiosissimo incidente. Per riscontrare il tempo impiegato nell'esplorazione gli operatori consultarono i loro orologi e li trovarono tutti fermi. I congegni erano rimasti calamitati.

Il microtelefono esploratore trovato dagli inglesi non ha dato pratici risultati inquantochè non rivela che la presenza di ferro o di nichel. Solamente l'indagine radioscopica e radiografica stabilisce perfettamente la presenza di frammenti metallici e la loro ubicazione, ma se interviene un lasso di tempo fra l'esame radioscopico e radiografico e l'intervento chirurgico può accadere che il frammento metallico non si trovi più nel posto indicato, spostamenti che spesso avvengono e possono disorientare il chirurgo.

Ed ecco la pinza metalloscopica ideata dal prof. Lavermicocca, un vero e proprio strumento chirurgico, che si può far bollire sterilizzare come gli altri ferri, che è semplice pratica, economica.

Come viene adoperata la pinza metalloscopica

La segnalazione elettrica

La pinza — le cui branche sono incrociate a guisa di forbice, oppure unite ad un estremo come le comuni pinze anatomiche, le cui estremità possono essere smussate od acute, lisce o frastagliate, ad uncini incastrati a superficie piatta o rugosa a spatola o a cucchiaio, fisse o smontabili, a seconda del posto che il chirurgo si propone di esplorare — è fornita di una segnalazione elettrica luminosa applicata in modo che non appena la punta della pinza tocca il frammento metallico si accende e si spegne non appena lo lascia. Ciò facilita grandemente il chirurgo nell'atto di estrarre il corpo estraneo. La lampadina elettrica è fissata all'estremo dello strumento e da essa parte un filo conduttore che si innesta in una piccola pila a secco, simile a quelle per le lampadine tascabili, tenuta dall'operatore sul petto. Si ottiene così un piccolo circuito elettrico a segnalazione luminosa applicata allo strumento in maniera assai semplice, senza accessori ingombranti poco atti alla sterilizzazione.

Nel sondare una ferita in cui si ritiene la presenza di un corpo estraneo metallico, se questo incontra l'estremità dello strumento, la lampadina si illumina e la sua accensione si mantiene solo se è assicurata la presa del frammento metallico. Si tratta, come si vede di uno strumento ridotto alla più semplice espressione, simile alle comuni pinze che il chirurgo deve impiegare nelle manovre più comuni della sua arte, e che all'uso ha dimostrato di servire nelle più bizzarre ubicazioni dei proietti nelle più svariate parti del corpo, e specialmente nelle grandi cavità, nello scheletro, e nel cranio.

n. p.

Per la festa della Consolata

Domani, al Santuario della Consolata, cominceranno le funzioni della novena per la festa della Madonna che sarà celebrata il 20 giugno. Al mattino, alle ore 9, Messa con accompagnamento di organo; nel pomeriggio, alle ore 17, discorso di P. Favero benedetto, e benedizione. Alla sera, alle ore 20,30 breve discorso di P. Biagioni eucaristico, e benedizione sacramentale.

Quando la dattilografa è bella

E' successo un guaio per la questione delle ferie

— Buongiorno a tutti!

Il cavaliere è giovialissimo. Bole e ripone la bella stagione appena rapidissima verso il caldo e la marinella sulle maniche corte.

— A proposito — dice il cavaliere, seguendo il filo dei suoi pensieri intimi — a proposito: e le ferie?

— Evviva le ferie!

Il ragioniere e la signorina di ufficio sono stati unanimi. L'immagine delle ferie piaggia nell'ufficio da giorni, fa capolino dalla finestra della persiana, irraggiabile nelle prime ore calde della direttissima assolata, appare tra le pratiche da evadere, sorride allettante all'ora della firma della corrispondenza e a quella della sospirata evasione serotina. Perchè mai il cavaliere si ostina a voler prendere il suo periodo di vacanze annuale in agosto?

— In agosto vorrei andare in — spiega il ragioniere.

— Ed io pure — aggiunge la signorina.

Formiamo un momento sulla questione se non vi dispiace. Merita la pena. Capelli - mogano, occhi - smeraldo, busto, corpo prodigioso e forme che il cavaliere avrebbe lieto di mettere in gisato e doverose rilievo. Forme rilievo...

— Benissimo — continuano a questo punto il cavaliere — mettiamoci una buona volta d'accordo coi ritardare sempre alle ferie. La stagione più adatta è quella di agosto. Concordo al cento per cento.

— Grazie cavaliere.

— Ma tu, caro ragioniere, devi rimanere. Possiamo noi chiudere l'ufficio, no?

Siccome ciò non è possibile il ragioniere sembra rassegnarsi. Tanto più che i due, ragioniere e cavaliere, nonostante che il primo sia dinquadrato del secondo, sono ottimi amici, e soprattutto perchè — dopo aver presentato il debito modulo per la richiesta delle ferie alla direzione generale — sarà soltanto questa a decidere se approvare o no la data indicata dai suoi impiegati.

***

— Una cosa inaudita! — esclama il cavaliere pochi giorni dopo quando già vissa fatta commissione — non una sola virgola. Cambiare la data delle ferie ad un capo ufficio! In dieci anni che sono qui non è mai successo uno scandalo simile. Andrò a protestare. Parola d'onore, andrò a dire le mie ragioni.

— Lascia stare — consiglia edificante il ragioniere.

— Già, dici tu, perchè tu vai in agosto. Ma io in settembre! Roba da matti!

***

— Cose da pazzi! — racconta pochi giorni dopo uno degli impiegati della grande azienda ad un collega, in un corridoio — figurati che il cavaliere e il ragioniere dell'ufficio X si sono accapigliati.

— Ma va!

— Sicuro, in seno Cinzo. Ritornando dall'ufficio hanno preso la bicicletta e, dopo una violenta discussione, sono venuti alle mani.

— Possibile!?

— Ma certo. D'altronde era facile capirlo. Due salletti con una ringhiera. Sul quella carina, con quei graziosi rivelatori. Tutti e due cotti. Il ragioniere ha cambiato la data nel foglio della richiesta di ferie del cavaliere. La direzione naturalmente ha confermato il mese di settembre come era scritto. Il cavaliere ha protestato e la faccenda è venuta in chiaro. Il ragioniere ha ora un occhio nero.

Caduta di frane sulla Cuneo - Ventimiglia

Immediati lavori di sgombero

Ci comunicano da Cuneo:

Numerosi e grossi massi sono caduti dalla scarpata ferroviaria sulla linea Cuneo-Ventimiglia fra le stazioni di S. Dalmazzo di Tenda e Fontana, impedendo la libera circolazione dei treni. In territorio francese poi, un treno merci ha investito una frana di terriccio, provocata dalle recenti, abbondanti piogge dimodochè è deviato con alcuni carri merci che però non hanno subito danni. Nessuna vittima si deve registrare. Sono stati immediatamente iniziati stamane i lavori di sgombero che si prevede termineranno nel pomeriggio, edicchè il servizio potrà essere regolarmente ripreso. Stamane i viaggiatori hanno dovuto essere trasbordati a mezzo di torpedoni.

Il ponte di San Mauro momentaneamente chiuso al transito

Per ordine del Genio Civile di Torino è stato disposto per la chiusura al transito, sia dei pedoni quanto dei veicoli, sul ponte del Po a S. Mauro, in dipendenza della piena che si verificò da ieri.

Il calcio del marito

La signora Margherita Ciot in Bonino, di anni 47, abitante in via Magenta 55, non era certo intenzionata di recarsi alle Molinette per farsi medicare un certo ematoma alla gamba sinistra prodottogli dal marito con un calcio, a conclusione di una lite più grave del solito. Ma dopo ben dodici giorni (il fatto è accaduto il 28 scorso) la donna ha constatato che l'arto anzichè guarire peggiorava per cui è ricorsa alle cure del sanitario che l'ha dichiarata guaribile in 30 giorni.

Cade e si fratturа una gamba

Il manovale Domenico Suino di Rocco, d'anni 27, abitante in via Saorgio 93, si trovava ieri sera nello stabilimento della Ditta Diano, in via Beinasco, quando inciampava cadendo a terra e riportando la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. All'Astanteria Martini è stato ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Cicliati che investono

— Per ferita lacero-contusa alla coscia destra, giudicata guaribile in giorni 12 s. c., è stato medicato ieri, all'ospedale delle Molinette Pietro Meriene di Giovanni, di anni 33, abitante in via Villafranca 24. Egli nell'attraversare a piedi via Nizza, era rimasto investito dal ciclista Aldo Giarotto.

— Ettore Carrara di Aristide, di anni 18, abitante in corso Grosseto 116, veniva medicato ieri all'Ospedale Martini per ferite varie e giudicato guaribile in giorni 10 s. c. Egli si trovava a bordo di una vettura tranviaria della 1.a linea, quando, nel discendere, veniva investito da un ciclista non identificato.

STATO CIVILE

9 Giugno 1941-XIX

Berio Pietro fu Luigi, a. 83, da Mosnalm, pensionato, e Mussolini Ant. 82 - Grignolo Luigi fu Matteo, a. 58, da Balocco, impr. costr., v. Revello 63 - Prato Vittorio di Cesare, a. 27, da Alba, impiegato, str. Vienna 530 - Rossetto Eugenio fu Paolo, a. 58, da Robbiocco, Tor. pensionato, v. Lodi 79 - Martin Rosa fu D. degli Abruzzi 17 - Zappi Paola fu Luigi, a. 81, da Priero, coniug. v. Mercanti 19 - Bruno Linda ved. De Rolando, a. 73, da Il. Mufano Rosso, casalinga, v. Bellezia 14 - Calcagno Pietro fu Giovanni a. 82, da Trofarello, pensionato, v. Giolitti 35 - Vercelli-Prat Giuseppe fu Antonio, a. 41, da Lecaro Bas., operaio, v. Vibò 39 - Berio cav. Umberto fu Ugo, Rubiola, a. 62, da Torino, industriale, viale F. Thovez 3 - Asile-Grande Renato di Angelo, m. 9, da Torino, v. Torricelli 8 - Capello Angela ved. Peroglio, a. 85, da Orbassano, commerciante, v. S. Gallonetto 17 - Peroglio Angelina ved. Rinaldi, a. 70, da Torino, agiata, v. Il. degli Abruzzi 60 bis - Stravagno Ferdinando fu Giuseppe, a. 64, da Vinovo, contadino, casalingo - Bovo Michele di Francesco, a. 28, da Torino, impiegato - Appendino Lodovico ved. Chiavaglio, a. 87, da Torino, per Usura - Archivesi Giovanni di Giovanni, a. 17, da Baldissero Tor., invalido - Magnetti Giovanna di Mario, m. 10, da Torino - Origlia Piera fu Leopoldo, m. 10, da Bricherasio - Capella Rosa in Verselli, a. 70, da Este, casalinga - Ghiga Teresa ved. Bergalio, a. 72, da Alessandria, casalinga - Cortesi Silvio di Annibale, a. 21, da Mantova, contadino - Bertero Lucia ved. Rolando, a. 91, da Lauriano, casalinga - Paletti Teresa in Peiano, a. 58, da Moncalieri Fr., casalinga - Mombrini Battista m. Pietro, a. 55, da Rocca Virale, casalinga - Bellora Gian Carlo, a. 20, da Torino - Musi Giuseppina fu Vincenzo, a. 74, da Reggio Emilia, casalinga.

Bollettino demografico

DI TORINO

9 Giugno 1941-XIX

NATI	33
MORTI	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	4
MATRIMONI	42

Premi del raduno di Rivoli

I quattro premi del raduno ciclistriatico di Rivoli vinti dai numeri 200 - 311 - 579 e 1060 possono essere ritirati presso il Gruppo R. ciclisti.

Seguendo la Cronaca

COLOMBINO regala milioni

Aprite le porte alla FORTUNA e fate il vostro interesse: acquistate Calzature COLOMBINO nei negozi di Torino e Milano.

Farete un doppio buon affare; vi rifornirete delle scarpe migliori ai prezzi più convenienti e potrete anche vincere mezzo milione.

da BIANCHI I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo lucente bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. Da via XX Settembre a via Viotti.

VALDATA

S.A. Alla Concorrenza, Garibaldi 19 Porcellane, Cristallerie, Casalinghi Ditta di fiducia e di prim'ordine.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Parino
Corso Vitt. Em. II (Monumento) Piazza Solferino ang. v. Cernaia 1.

da BIANCHI VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibre; valigette, con « necessario », cappelliere, ecc. Bauli armadio.
Dalle via XX Settembre a Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21.30 C.a Frenci con la riv. « Al buio quanta stelle ».
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Mattinata in onore di Gianduja

Giovedì 12, alle ore 16, al Teatro Michelotti, colla novità *Chirichichi ha fatto l'uovo*. Da oggi, vendita biglietti Chiosco p. Castello 22

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Otto Kruger (E. Jannings)
Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: « Miseria e nobiltà » Prima
CORSO: « Otto Kruger » (E. Jannings)
Orario: 14,10 - 16,40 - 19,05 - 20,15.
AUGUSTUS: « Il sogno di tutti ».
BALBO: « Il re non arriva (giallo) con Dorothea Wieck, Ferdinand Marian.
IDEAL: « Balalaika » (N. Talney) e Compagnia Riviste Balzer-Sportelli.
STATUTO: « Che succede a S. Francisco? » con Fay Bainter, Ida Lupino
ALFI: « Il tesoro dei tropici » n. 1 e 2-3.
NAZIONALE: Lo strano Sig. Vittorio.
MAFFEI: « Amore a vent'anni » e Cia Frenci colla riv.: Al buio quante stelle.
MASSIMO: « L'uomo che non poteva essere impiccato » Boris Karloff, Greg.
ELISEO: « Cuori nella tormenta » e « 100 lettere d'amore » (Falconi-Gisi).
COLOSSEO: « Carnevalesco » A. Nazzari.
C. ALBERTO 2 f.: La grande conquista e « Dolce inganno » Katherine Hepburn.
ROSSINI: « Il romanzo » Edmund Love.
REGINA: « Redenzione », Jules Berry.
AQUILA: « Valle dell'inferno » e Varietà.
PIEMONTE 2 film: « D. III. 88 ».
PRINCIPE 2 f.: Sogno di Robin Hood
SAVOIA 2 film: « Manovre d'amore ».
REX: « Stella di Rio » (giallo) con La Jana - Successo.

NAZIONALE: Pierre Blanchar in « Lo strano Signor Vittorio ».
NAZIONALE: Raimu in « Lo strano Signor Vittorio ».

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni del mese di giugno

L'eccezionalissimo sfavorevole decorso dell'ultima settimana di aprile e delle due prime decadi di maggio, doveva mettere a dura prova tutte le piante di grande coltura, non esclusa la barbabietola, che, dopo aver felicemente superata la sua prima e più delicata fase, si è trovata bruscamente di fronte a un insieme di fattori avversi, che non solo hanno impedito il normale progressivo sviluppo della pianta, ma hanno in più contribu

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Tra ex-alleati

Il terreno della lotta fra il mare e il deserto

Quante forze sono di fronte

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, martedì sera.

I giornali locali seguono con il naturale interesse quanto sta avvenendo in Siria. Non occorre dire che tali organi si tengono ben lontani dal prendere una definita posizione: cosa questa più che spiegabile, data la confusione che ancora avvolge gli eventi. In attesa, però, che la situazione si chiarisca, si raccolgono notizie sulla efficienza delle armate che si fronteggiano e sulla probabile dislocazione di queste forze.

Le truppe in linea

I francesi hanno — secondo quanto qui si riporta — una guarnigione di circa 60 mila uomini. Essa è composta per la maggior parte da truppe di colore, inquadrate da ufficiali e sottufficiali metropolitani. Soltanto quel che riguarda una parte dei servizi tecnici è totalmente disimpegnato da truppa francese. Fanno parte di questa armata, fra gli altri, i cavalleggeri circassi, che sono reputati fra le migliori formazioni montate del Medio Oriente. L'armamento di queste unità è vario, a seconda della specialità; possiedono dai moderni carri armati — in gran parte di tipo leggero — alla tradizionale carabina dei cavalieri del deserto. Discreti, come qualità e numero, le autoblindo, sufficientemente attrezzate per agire nel deserto.

Gli inglesi, per conto loro, hanno apportato su questo scacchiere formazioni disparate. Vi sono, cioè, dei reparti britannici e vi piace la cosiddetta «Legione Straniera Britannica», che altro non è se non il Corpo ai comandi del traditore De Gaulle. Qui sono incorporati dei francesi disertori, degli olandesi, polacchi, cechi, ecc., ai quali — naturalmente — Londra non lesina l'onore della prima linea.

Quale sia l'entità complessiva di queste forze non è possibile dire: si presume che sia assai alta e si afferma che si tratta di truppe ormai assai, dotate di tutti i mezzi più moderni. Una notizia raccolta pure dal corrispondente del D. N. B. e trasmessa alla sua agenzia, fa sapere che la violazione del confine siriaco è avvenuta in più punti e che non meno di quattro colonne tentano d'aprirsi la strada verso il cuore del paese. Sul progredire delle operazioni qui non si pubblicano se non i comunicati ufficiali; viene però rilevato che il primo e principale obiettivo degli invasori sembrano essere Beirut e Damasco, località che hanno un indubbio, alto valore strategico per la difesa di tutta la regione.

Sulla capacità di difesa della Siria da parte delle sole forze francesi — così vuole Vichy e così agisce il generale Dentz — non si possono fare previsioni. Si assicura, in questi ambienti, che lo stesso generale Weygand avrebbe preso su di sè la responsabilità della difesa ad oltranza del territorio sottoposto a Mandato.

La configurazione del territorio stesso — che, essendo cacciata fra l'Europa e l'Asia ha avuto in sorte di essere coinvolta da secoli in tutti i rivolgimenti politici e militari — è fra le più difficili.

Il paese

La superficie è grandissima: supera i centocinquantamila chilometri quadrati, ed i quali vivono appena tre milioni di abitanti.

Questi tre milioni di abitanti sono, pel tutt'altro che omogenei, sia per quanto riguarda la loro razza sono per confessione religiosa. Si annoverano, infatti, circa trenta razze diverse, che seguono i precetti di non meno d'una ventina di sette religiose. Questa adunata che si direbbe occasionale di stirpi e di genti è cosa pure un frutto delle innumerevoli migrazioni che per secoli e secoli hanno... deliziato il paese. Arabi, armeni, turchi, curdi, gente d'ogni provenienza, ebrei, tutti si sono di volta in volta affermati nella regione, lasciando ciascuna volta un ricordo, una traccia del passaggio, una tribù o ceppo a testimoniare il passaggio.

La terra, del resto, è povera, essendo per la massima parte desertica, inadatta a qualsiasi coltivazione, difficile anche ad una pastorizia estensiva.

Soltanto la zona prossima al Mediterraneo regge una coltivazione degna di tal nome, fiorendovi qui la palma e la vite. Alle spalle di questa zona v'è — però — il Gebel, che alza le sue catene fino a toccare le cime più alte tra le nubi, nella zona delle nevi e dei ghiacci.

La intera regione soffre, inoltre di una straordinaria siccità sparsa nella parte desertica.

In tali condizioni — qui si fa rilevare — la questione climatica assume particolare importanza strategica, poichè crea delle vie pressochè obbligate ai passaggi ed ai movimenti delle truppe. Il fronte, per tal motivo si restringe alle zone nelle quali le varie colonne possono operare. Tutto il resto del territorio, per quanto grande, non ha alcuna importanza e si difende da sola con la sua inospitalità.

Come già s'è accennato, la stampa locale — la quale asserisce che la Siria è un bastione avanzato ad oriente per la difesa di Suez — si tiene ben lontana dal fare previsioni sull'esito della lotta.

Occorrerà, infatti, attendere che le posizioni dei contendenti siano meglio definite prima di arrischiare un qualsiasi giudizio.

Domestico di un "divo,, arrestato in America sotto accusa di spionaggio

New York, martedì mati.

(*Tr.*) - Informano da Los Angeles che la polizia federale ha tratto in arresto un domestico del noto attore cinematografico Charlie Chaplin. L'arrestato, tale Torsichi Kori, è accusato di spionaggio. Secondo la polizia federale, egli, unitamente ad un altro, avrebbe raccolto informazioni segrete sulle misure di difesa degli Stati Uniti.

Toeletta al campo

Il gabinetto di toeletta è all'aria aperta, ma serve ottimamente. In guerra, come è noto, «ci si arrangia»

Un ospedale a Chicago per curare... le perle malate

Washington, martedì sera.

E' noto che anche le perle possono «ammalarsi»: anzi tale loro proprietà ha dato luogo ad una letteratura tutta speciale ed è servita anche a movimentare certi romanzi polizieschi. La malattia più comune delle perle è il cosidetto «pallore» che è provocato generalmente dal fatto che le perle non vengono mai portate — o solo raramente — dalle loro proprietarie, e qualche volta anche dalla... carnagione delle proprietarie stesse.

Per guarire le perle è stato ora fondato a Chicago un... ospedale che ha i suoi medici e le sue infermiere. I primi sono degli specialisti in grado di giudicare senza errore di sorta la natura della malattia delle perle: le seconde sono incaricate di portare al collo le perle stesse per il periodo di tempo necessario a restituir loro il primitivo splendore. Naturalmente, queste «infermiere» sono sottoposte, da parte della polizia ufficiale e da parte di poliziotti privati, a una accuratissima sorveglianza.

Un uccello senza ali nella Nuova Zelanda

Berna, martedì sera.

Secondo la rivista «Druckschriften» nella Nuova Zelanda vivrebbe un uccello senza ali. Questo uccello, che i naturalisti hanno battezzato «Kiwi» riesce solamente ad alzarsi di qualche metro dal suolo, e, per sfuggire ai molti suoi nemici, si muove solo di notte. Il suo peso è di circa due chilogrammi e mezzo: le sue uova pesano circa 400 grammi.

Si sporge troppo dal treno e precipita sotto le ruote

Genova, martedì sera.

Un treno merci proveniente da Ovada procedeva alla volta di Sampierdarena, quando, all'altezza del deposito locomotori di Rivarolo, avveniva una mortale disgrazia. Il frenatore Mario Bertolotto di 48 anni, abitante a Genova in via Carso, sportosi troppo da una garitta-freno nella quale prestava servizio, cadeva dal treno rimanendo travolto da un carro del convoglio. Le ferite riportate erano tali per cui la morte del ferroviere è stata pressochè istantanea.

Due fratelli condannati a sei mesi di reclusione per falsa testimonianza

Genova, martedì sera.

Durante una vertenza dinanzi alla Magistratura del Lavoro tra l'impiegato Mario Grosso e la Società Cotoniflcio di Arenzano e Filatura di Melo, due testimoni, i fratelli Tommaso e Costantino Valentino di Bari, deponero in favore del Grosso. Delle deposizioni, il rag. Pietro Lombardi, amministratore delle due società, sostenne che le affermazioni dei testi erano false e ne formulò querela per l'incriminazione. Aperta istruttoria penale, l'accusa del Lombardi fu riconosciuta fondata e i Valentino vennero rinviati a giudizio per falso giuramento. Il processo si è svolto in Pretura e si è risolto con la condanna dei due fratelli a sei mesi ciascuno di reclusione e ai danni.

Una manifestazione d'arte

La "vernice,, del Premio Cremona

Giornalisti e critici di tutta Italia alla cerimonia - Il successo della manifestazione: 121 opere di alto pregio artistico ispirate al tema della G.I.L. dettato dal Duce

Cremona, martedì sera.

(*L. d. T.*) - Si sapeva già, dal comunicato alla stampa dopo la riunione della Giuria per l'ammissione delle opere al III «Premio Cremona», che anche quest'anno la rassegna cremonese avrebbe segnato un passo innanzi nella creazione di opere d'arte ispirate al Fascismo, nonostante lo stato di guerra. Ma nessuno dei numerosi critici d'arte e giornalisti convenuti oggi nella nostra città per la cerimonia della «vernice» della Mostra, pensava di trovarsi di fronte ad un complesso di ben 121 dipinti — cioè appena 25 meno dell'anno scorso — e, ciò che li ha ancor più favorevolmente sorpresi, di riscontrare un numero di opere assai più ragguardevole dei due concorsi precedenti per l'elevato loro tono artistico.

Gli è che il tema dettato dal Duce «la G.I.L.» offriva ai nostri pittori un vastissimo campo al quale ispirarsi. Il tema è stato svolto con un'alta percentuale di composizioni magistralmente concepite, quasi senza cadere in coincidenze o somiglianze spiacevoli e pressochè prive di rettorica e di atteggiamenti fotografici. La Mostra del «Premio Cremona» di quest'anno segna quindi la totale riedificazione del soggetto, e i consensi riscossi da questa grande manifestazione artistica sino dalla prima rassegna, saranno stavolta anche più alti perchè i risultati conseguiti dimostrano che il forte colpo di barra dato qualche anno fa da Farinacci alla sbandata barca delle forme estetiche, per richiamare gli artisti alla coscienza della vita e della storia, dà rimbati benefici sempre più chiari nell'orientamento dell'arte italiana verso una più alta concezione politico-fascista. Proprio com'era negli intendimenti del promotore del «Premio».

La cerimonia della «vernice» è avvenuta nel pomeriggio d'oggi nella rotonda del Palazzo Affaitati dove i rappresentanti della stampa quotidiana e delle riviste d'arte, nonchè le autorità cittadine, sono stati ricevuti dal gr. uff. Tullo Bellomi, vice presidente dell'Ente autonomo per le manifestazioni artistiche cremonesi, in rappresentanza del presidente Ecc. Farinacci assente da Cremona. I promotori hanno accompagnato gli intervenuti nel giro delle venti sale, illustrando i dipinti ottimamente ordinati con saggi criteri particolarmente per ciò che riguarda la luce, soffermandosi dinanzi a quelli che, per la loro efficacia rappresentativa e coloristica, si impongono all'attenzione.

Anche quest'anno vigono le medesime modalità dei due concorsi precedenti. Cioè il giudizio della giuria sarà integrato dal giudizio del pubblico. Difatti, sulla scorta dei voti raccolti mediante l'apposita *cartella-referendum* di cui ogni visitatore sarà fornito, verrà formulato il verdetto della Giuria. E', in altre parole, dall'istintivo senso artistico della massa che l'artista migliore verrà prescelto.

Altri più competente di noi farà la critica di questa Mostra esaminando partitamente le singole opere, ma noi non possiamo ora passare sotto silenzio l'impegno che tutti i pittori hanno posto nell'affrontare il tema «Premio Cremona», riuscendo generalmente a tradurre in composizioni efficaci il tema «la G.I.L.» che offriva d'altronde vaste possibilità immaginative.

La Mostra, come venne già annunciato, sarà inaugurata domenica 15 corrente alle ore 10, con l'intervento di altissime personalità. Quindi essa sarà aperta al pubblico nel pomeriggio dello stesso giorno.

Il Ministro Bottai all'inaugurazione

Cremona, martedì sera.

Come è già stato reso noto, domenica 15 corrente sarà inaugurata la Mostra del III Premio Cremona. Rappresenterà il Governo Fascista il Ministro dell'Educazione Nazionale, Ecc. Giuseppe Bottai. Alla cerimonia inaugurale, che avrà luogo alle ore 10 nel salone d'onore del Palazzo Affaitati, presenzieranno tutte le autorità cittadine nonchè il Primo Borgomastro ed altre personalità di Hannover.

Alle ore 11 il Ministro Bottai procederà all'inaugurazione del nuovo palazzo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni ed alle ore 12, al palazzo della Rivoluzione, riceverà il saluto delle Camicie Nere cremonesi.

La triste sorte di un legionario

Perde quasi contemporaneamente la madre e il padre

Sondrio, martedì sera.

Da due tristissime e singolari sciagure è rimasto colpito il camerata Battista Lanzalardi da Rogolo, che prese parte alla guerra di Spagna nei reparti d'assalto ed ora è in Grecia quale vice-capo-squadra di un Battaglione CC. NN. Egli aveva ricevuto comunicazione del grave stato in cui si trovava il padre, infermo da parecchio tempo. Venuto urgentemente in licenza, troverà, con quale strazio è facile immaginare, la mamma morta improvvisamente poco prima del suo arrivo e il babbo privo di conoscenza.

Durante i funerali della mamma anche il genitore decedeva. La tristissima sorte toccata al valoroso combattente di Spagna e di Grecia ha profondamente colpito la popolazione di Rogolo

Voleva rubare le susine ma preferiva i polli...

Desio, martedì sera.

I proprietari di un pollaio si erano accorti che erano scomparsi alcuni giorni fa alcuni capi di pollame e decisero di iniziare una sorveglianza più accurata. Fu così che ieri un giovanotto fu visto scavalcare il muro di cinta e avvicinarsi al pollaio.

Vistosi scoperto egli si diede alla fuga ma venne identificato e poco dopo rintracciato dai Carabinieri che lo individuarono nel ventenne Giuseppe Ferrario di Carlo, da Desio. Egli affermò che era penetrato nel giardino per cogliere susine, ma la scura non valse anche perchè si riuscì a sapere che il trentaduenne Giuseppe Malberti fu Carlo, egli pure da Desio, aveva per due volte acquistato dei pennuti dal Ferrario.

I RESTI DELLA SPEDIZIONE ANDREE: L'equipaggio della «Bratvaag» occupato a riordinare quanto è stato trovato all'Isola Bianca. Si distingue chiaramente una cassa contenente diversi oggetti e una slitta da neve.

Il mistero di Andrée svelato

Strindberg fu ucciso da un orso

La spiegazione dell'ultima frase del diario - Come è caduto nel battello il libro di bordo - Il "giorno seguente,, non ci fu

V.

STOCCOLMA, giugno.

Parla Tore Strindberg, il fratello di Nils. E' sua la versione della sciagura cui accennavamo in principio e che si prospetta ora pubblicamente a dieci anni dalla scoperta dei resti della spedizione. Tore Strindberg ha maturato a lungo questa versione: fu indotto a concepirla il mattino del primo settembre 1930 quando, assistendo allo sbarco della Bratvaag del battello impermeabile di Andrée ancora pieno di oggetti, scattò diverse foto mariniste: all'giornale di bordo di Strindberg era lì.

Mi parve subito strano — dice *Tore Strindberg* — che un documento così importante fosse stato trovato nel battello, esposto a tutte le intemperie, e ne dedussi che doveva essersi stata qualche eccezionale ragione.

Nella tempesta

Lasciamoci — riavvolgendo da uno degli ultimi fascicoli della rivista Ymer di Stoccolma — la parola:

«Dal secondo volume del frammentario diario di Andrée e dagli appunti sull'almanacco di mio fratello Nils appare evidente che i tre uomini — Andrée, Strindberg e Fraenkel — si trasferirono il 5 ottobre dal banco di ghiaccio alla deriva sulla terra-ferma, dove si costruirono alla meglio un'abitazione di ghiaccio.

«Il 6 ottobre, quando essi cercarono un posto più adatto dove poter montare la loro tenda, era tempesta. Si può quindi dubitare (come dice il professor Pallin nel suo libro «Il mistero di Andrée») che essi si siano messi immediatamente al lavoro in quel giorno nella oscurità e con un tempo infernale. Ma che un rifugio dovesse costruirsi al più presto, appare certo, e del resto ciò si desume, anche dal diario di Andrée alle ultime righe della terza pagina. Oppure, queste righe sono difficilmente intelleggibili si riferiscono alla prima abitazione di neve?

«Il 7 ottobre nell'almanacco di mio fratello Nils Strindberg sta scritto «cambio di rifugio», e questa laconica annotazione può forse voler confermare che vi fu un cambio dalla prima abitazione di neve ad un altro luogo più adatto alla erezione di una tenda.

«Con questo cessano le annotazioni di mio fratello Nils: Veramente, il 17 ottobre si legge anche, scritto a penna: A casa alle 7,6 a. m. Ma questo (cosa ritiene il professor Pallin) deve essere stato scritto *prima* e si deve interpretare come una supposizione o come una speranza, che in quel tale giorno, 17 ottobre, la spedizione potesse essere di ritorno (il treno di Malmö parte effettivamente alle 7,6 di mattina).

«Nel diario di Andrée, alla quarta pagina, non è riportata alcuna data, il che è strano perchè le sue annotazioni cominciano sempre coll'indicazione della data. Per conseguenza questa pagina si deve supporre riferirsi al 6 ottobre, mentre le parole della pagina 5 che dovrebbe essere precedita da una data che però è illeggibile e che dicono... *pessimo tempo, levissim... costringe nella tenda tutto il giorno*... devono essere state scritte nel pomeriggio del 7 quando evidentemente la tempesta aveva raggiunto il suo massimo, e niente più che il trasporto del materiale alla nuova tenda poteva essere effettuato.

«In ogni caso, già il 7 o l'8 forse anche il 9 ottobre, deve essere avvenuto qualche cosa di grave. Si può supporre che la tempesta continuasse ma che ciò malgrado si lavorasse perchè lo stare fermi nella tenda doveva essere insopportabile.

«Si può così ricostruire lo svolgersi degli avvenimenti:

La tragica fine

«Il cambio di accampamento era stato realizzato e la tenda eretta: ma restavano a farsi molti altri lavori come per esempio dare protezione agli oggetti più delicati. Andrée e Fraenkel erano occupati a questo mentre mio fratello Nils si occupava di rintracciare rottami per rinforzare la tenda o per costruire un rifugio migliore e più solido. Mentre egli si trovava fuori, fu sorpreso da un orso bianco, probabilmente dallo stesso orso che Andrée (secondo il professor Pallin) nomina alla pagina 4 del suo secondo diario. L'orso attacca e atterra mio fratello alle cui grida di aiuto accorrono Andrée e Fraenkel spaventando l'orso che fugge.

«Essi trovano mio fratello Nils massacrato e probabilmente morto (il suo abito che venne trovato dopo è lacerato ad una spalla), lo trasportano al campo, e per proteggere il cadavere dalla neve, dopo aver ritirato tutto ciò che Nils aveva addosso, lo depongono in prossimità del battello. Il libro di bordo che certamente si trovava in una tasca interna del vestito di Nils viene collocato per il momento dentro il battello e poi dimenticato lì.

«Una indicibile tristezza doveva opprimere Andrée e Fraenkel. Si capisce quindi che venne lasciato tutto come stava e si cercò solo un adatto posto di sepoltura al morto con pietre di sopra a protezione dagli animali. Ciò fatto i due sopravviventi cercarono rifugio e riposo nella tenda. Si tenga bene presente che la tragica morte, l'affrettato seppellimento del cadavere, ecc., avvennero durante il crepuscolo di una terribile

---

La novella di "Stampa Sera,,

Le mummie e la venezianina

Il mio amico Valenti, direttore del quotidiano *Ecco il Mondo* lo ricevette per la quinta volta con un viso contrariato crollando il capo.

— Lo sai, Bruno, non posso assumerti ad un posto così importante dell'amministrazione finchè ti ostini nella tua vita di scapolo senza quattrini ma abbastanza impellente. Un mese fa, l'ultima volta che ci vedemmo, mi pare al teatro durante l'intervallo di una allegra rivista, mi dicesti che stavi per fidanzarti con una signorina milionaria, figlia unica di un industriale tessile, ed oggi mi racconti che ti trovi sempre allo stesso punto e che sei più celibe che mai. Tutto questo non è serio. Riconosciilo.

— Hai ragione, non è serio. Ma chi manca di serietà non sono io. E' la ragazza che doveva sposare e che non si decideva. Quella sciocca teme che la mia vita per lei il marito ideale, cioè il marito fedelissimo.

— Forse non è tanto sciocca, — osservò Valenti offrendogli una sigaretta. — Ma tu devi per forza accasarti se vuoi entrare nel giornale. — E declamò ridendo: — I celibi non li vogliamo. Fuori i celibi!

— Accasarmi; bella parola! Vale a dire trovarmi una casa e una moglie anzichè vivere solo in una camera ammobiliata. Gabriella, la mia probabile fidanzata, di case ne ha tre. Un appartamento in città dove risiede con la mamma e col babbo, un castello pseudo storico la montagna dove abita il custode e il cane e una villa al mare dove non abita nessuno.

— E ti vanti di saper conquistare le donne! Se fosse innamorata come tu credi dovrebbe capitolare. E' maggiorenne?

— Sì, ha venticinque anni.

— E tu trenta. Sei un ragazzo, senza soldi ma elegante, sano, spigliato. Hai una buona dose di faccia tosta. L'intelligenza e l'audacia non ti mancano. Devi accerchiare la posizione con ogni mezzo e costringerla alla resa.

— Costringerla alla resa con quel pezzo di madre forte e massiccia come un carro armato, sempre appostata presso di lui... — rifletteva Bruno scendendo lento e schiacciando con passo ironico i gradini dello scalone di marmo.

Percorse un tratto di strada e s'accorse di trovarsi presso la Pensione Minerva che fece risorgere nel suo pensiero una figurina agile e flessuosa, precisamente l'opposto di quella che lo atterriva con la sola sua ombra in quel momento. Ebe, la giovane veneziana che si diceva allieva dell'Accademia di Belle Arti e che ambiva al titolo di scultrice, conosciuta pochi giorni innanzi al Circolo della Stampa, abitava alla Pensione Minerva.

Ricordò che le aveva promesso di accompagnarla a visitare il Museo d'Egittologia ed entrò in un caffè, le telefonò. Ebe gli rispose incantata dell'offerta e mezz'ora dopo si trovarono insieme davanti alla facciata di un severo palazzo, ricco di preziosissime reliquie egizie tratte dalle sponde del Nilo e celebre in tutto il mondo, come insegnava la piccola guida rilegata in rosso che si vendeva all'ingresso. Bruno si fornì prudentemente di quel dotto libriccino e memorizzò le mummie, i coccodrilli, gli scarabei e le altre faraoniche curiosità. La studentessa di Belle Arti s'interessò particolarmente alle svelte figurine quasi nude delle suonatrici di nablio che decoravano una parete, poi affermò con un certo orgoglio disprezzo che l'accoglienza delle loro chiome rassomigliava troppo a quella di moda oggidì, sentenziò che i papiri e il fiore del loto erano cose di antiquati un luogo comune della letteratura e dell'arte. Infine volse le spalle profane alle sacre reliquie del passato egizio e invitò il suo compagno ad offrirle un *po'* di piacevole presente europeo e moderno.

— Preferito una tazza di tè, un gelato al ribes, o una passeggiata? — domandò Bruno con un sorriso giovanilmente sfrontato. — Se fosse notte vi porterei in un teatro di varietà o nella casa di qualche mio amico ricco e scapestrato dove si gioca e si beve fino all'alba.

Riflettova intanto che un tal genere d'amici esiste forse ancora chissà dove, ma che a lui non sarebbe stato possibile nè scovarlo nè approfittarne e s'accontentò di sedere all'aperto con la graziosa veneziana al tavolino di un affollato caffè munito di un'orchestra rumorosa, offrendole un nero tè forse nipponico e alcune bionde sigarette certo nazionali. Ebe fumava parlando e ridendo ad alta voce, chiamandolo «caro» con una disinvolta vivacità e con una grazia petulante che lo attirava gli sguardi incuriositi degli uomini e l'attenzione scandalizzata delle signore.

D'un tratto Bruno si ricordò il consiglio del suo esperto amico Valenti «costringerla alla resa». Ahimè, se si fosse trattato d'una fortezza pronta a crollare fra le sue braccia al primo urto come questa, il proprio matrimonio era assicurato e con esso l'impiego presso l'importante quotidiano. Vi rifletté per qualche minuto in silenzio, sfogliando con Ebe una rivista illustrata ed umoristica. Tutto considerato, quel tipo di veneziana goldoniana gaia loquace e civettuola non sognava affatto di diventare sul serio una scultrice. Le mancava la scintilla, la genialità, l'anima dell'artista. Bruno se n'era accorto dal suo modo di considerare i bassorilievi millenari delle suonatrici di nablio ch'erano sembrati meravigliosi gioielli paralno a lui, semplice profano. Probabilmente era anch'essa povera e viveva come lui d'espedienti, non ostante la vistosa originalità del suo abito e le scarpette bizzarre che mettevano in evidenza le sottili caviglie. Perchè ostinarsi a sospirare l'amore di Gabriella, bellezza di Valchiria fiera orgogliosa gelosa che, sostenuta dalla madre, non si sarebbe forse mai piegata a legarsi con le infrangibili catene nuziali a quel ragazzo senza fortuna, senza avvenire e senza cervello?

Il caffè si andava vuotando e Bruno lentò di liberarsi dei suoi pensieri molesti, chiamò il cameriere e ordinò due aperitivi. Il volto di Ebe s'illuminò: — Caro, pranziamo insieme questa sera? — E gli tolse dalle labbra con gesto rapido e carezzevole la sigaretta appena accesa per portarla alla propria bocca, abbozzando l'espressione voluttuosa di chi manda un bacio avvolto in un cerchietto di fumo azzurro.

Ma Bruno non sorrise, non rispose. S'immobilizzò, s'irrigidì sulla sedia, corrugò la fronte e finì dinanzi a sè qualche cosa che parve atterrirlo.

— Che avete? Vi sentite male?

Ebe lo interrogava afferrandolo pel braccio ed egli abbassò il capo, non parlò, non si curò di lei. Non poteva certo rispondere che in quel momento era passata a pochi metri, in una carrozza aperta Gabriella, la sua probabile ma sempre esitante fidanzata. Non poteva confidarle ch'essa, vedendolo con quella ragazza, aveva lanciato su di lui uno sguardo furibondo, uno sguardo di Erinni gelosa ed implacabile che lo aveva quasi tramortito.

— Ormai mi tocca abbandonare ogni illusione. La fortezza che doveva arrendersi mi è invece crollata addosso schiacciandomi, — disse a sè medesimo Bruno con una sarcasmo amaregnolo e inghiottì in un sorso l'aperitivo.

Si disponeva ad uscire seguito da Ebe stupita e imbronciata del suo improvviso cambiamento d'umore quando si sentì sfiorare il braccio dal cameriere che lo conosceva e gli sorrideva con garbo e con malizia.

— Vi chiamano al telefono, signor Bruno. Voce femminile.

— Ci siamo. Ora scoppia il dramma. — Fu quasi per incaricarlo di rispondere ch'era già uscito, poi preferì affrontare subito la situazione affermando che poteva restarsene al caffè quando, come, e con chi gli piaceva, senza chiederne il permesso a nessuno. Ma all'apparecchio udì soltanto la voce della cameriera di Gabriella che lo pregava rispettosamente di recarsi subito presso la signorina, la quale desiderava di parlargli.

Si liberò con un cortese pretesto di Ebe e vi si recò a piedi, costringendosi a non pensare, ma quando suonò il campanello e attese ebbe la sensazione che la madre di Gabriella si trovasse dietro quella porta tuttora chiusa, alta forte minacciosa e pronta ad aggredirlo.

Nell'ingresso la cameriera gli prese il cappello e lo avvisò che la signorina lo aspettava sola in salotto.

— Bruno, dimmi, chi era quella ragazza?

(Disegno di Biolatto)

Vi si diresse preparandosi alla scena finale con una tranquilla docilità schernitrice che stava forse per esplodere in un furioso: — Lasciami in pace per sempre!

Gabriella sedeva in una poltrona presso il tavolino da gioco e vi appoggiava il gomito sostenendosi con la destra il capo chino. Il suo atteggiamento appariva così abbandonato afflitto sfinito che egli si fermò stupefatto, senza osare di avvicinarsi. Di colpo ella s'alzò e gli venne incontro. La furia implacabile era scomparsa. Bruno vide dinanzi a sè una pallida creatura dolente che giungeva le mani supplicandolo con la voce rotta dai singhiozzi.

— Bruno, dimmi, chi era quella ragazza? Tu non sai come ho sofferto quando ti ho veduto con lei. Dimmi è la tua amante quella civetta?

Gli si abbandonò su una spalla e aspettò da lui con occhi imploranti una parola. Dinanzi a una simile debolezza Bruno oramai rassicurato trovò subito pronta in sè la menzogna consolatrice.

— Che dici, pazzerella? Quella ragazza è la dattilografa di Valenti, il direttore del giornale *Ecco il Mondo* che m'aveva costretto a sedere un momento presso di lei mentre egli andava a telefonare.

— Tu conosci Valenti? — sospirò Gabriella incredula.

— Certo. Vuole ch'io entri nella sua amministrazione e s'è fitto in testa di trovarmi una moglie, parte importante della mia carriera.

— Una moglie? E non ci sono io? Da un anno aspetto che tu sia maturo per le nozze.

Bruno arrovesciò il capo in una lunga risata monellesca. — Altro che maturo! Se aspettavo ancora un poco diventavo un vecchio scapolo, un celibe mummificato come...

Si trattenne, le accarezzò i capelli, le baciò una gota, ma continuò la risata entro di sè, arbitrando sull'ironia del suo destino:

— Già. Ci volevano proprio le mummie dell'antico Egitto e la giovane veneziana a portarmi fortuna.

Amalia Guglielminetti

le temperie e probabilmente con un terribile freddo. André fece il primo quarto di guardia con il fucile a lato mentre Fraenkel dormiva. Certo, non erano allegri i pensieri che gli dovettero tenere compagnia durante la veglia. Costoro, si deve supporre che il dolore per la tragica morte del compagno, e la stanchezza, fisica e morale presero il sopravvento. Anche egli si addormentò profondamente come Fraenkel, nell'ultimo sonno: quello eterno. Il freddo li uccise tutti e due.

In poche ore

«Certamente André, il cui diario è tenuto con una grandissima precisione, aveva pensato di riferire lo svolgimento dei suddetti incidenti, il «giorno seguente». E che il suo secondo diario non fosse così bene protetto contro l'umidità ed altro come il primo, ma semplicemente stesso in una tasca interna del vestito, dimostra che la morte lo sorprese inaspettato come del resto sorprese Fraenkel il cui corpo, secondo le indicazioni dei baleniani che lo trovarono, giaceva in quella caratteristica posizione che assume l'uomo che dorme e che poi, a mano a mano viene preso dal freddo. Per conseguenza non vi fu nessun «giorno seguente» per André e Fraenkel. La neve si addensò sopra i resti mortali di quella coraggiosa e nobile spedizione seppellendo tutto sotto il suo bianco glaciale mantello. Il destino della spedizione di André fu deciso in soli pochi ore».

Questa l'ipotesi di Tore Strindberg, ipotesi suggestiva e interessante perchè «anticipa» la morte dei tre uomini di almeno dieci giorni affermando che l'annotazione sul 12 ottobre fu scritta molto prima del 17 e non si riferisce all'ultima fiamma; interessante perchè spiega la morte di Strindberg assalito dall'orso; ma che resta muta sulla fine di André e di Fraenkel. Infatti perchè morì i due superstiti non si protessero dal freddo? Perchè Fraenkel non dormiva nel sacco a pelo e perchè André che faceva la guardia non si coprì con una delle pelli d'orso?

Non è da credere piuttosto che Strindberg fosse morto da alcuni giorni e che i due non vivacchiano a difendersi dal freddo per una delle ragioni dette prima? Non lo sappiamo. Comunque, quale che sia stata la causa ultima della loro fine, la gloria dei tre uomini non ne è offuscata. I binocoli, le slitte, i barattoli d'alluminio, la mascherina d'oro, le lastre fotografiche, i quaderni della spedizione sono custoditi per sempre, vicino ai tre uomini. E nulla rimpicciolisce della loro cara Svezia i fiori abbondano sulle tre tombe. Il sole è tornato. Riposino.

Mario Lupi

FINE

50.000 lire di una Ditta per le famiglie dei dipendenti richiamati alle armi

Novara, martedì sera.

La Manifattura Rotondi di Novara ha deliberato di erogare la somma di cinquantamila lire per sussidi alle famiglie dei propri dipendenti richiamati alle armi. Inoltre il direttore generale Giorgio Delle Piane in occasione della nascita della sua bambina primogenita ha disposto che alla corrisposta una settimana intera di paga a tutti gli operai, una quindicina di paga a tutti gli impiegati e conduttori e un mese di stipendio a tutti gli impiegati.

Nuovo grande incubatorio per le trote nella Val dell'Erro

Alessandria, martedì sera.

L'attuale momento ha spronato i nostri consorzi ittici a risolvere le crescenti esigenze della pesca intesa ad incrementare la battaglia autarchica alimentare. Esiste in Val d'Erro, in alto Monferrato, un rinomato impianto di piscicoltura che ha per scopo l'allevamento degli avannotti di trota che numerosi poi immessi nelle acque del torrente Erro. A dare un'idea sommaria del valore di questo impianto ripeteremo le cifre delle emissioni effettuate solo nella scorsa messe a cura del Consorzio per la tutela della pesca nel Piemonte e Liguria: avannotti di trota marmorata 30.000, avannotti di pesce persico 25.000, anguille 50.000.

Fino ad ora la schiusura delle uova veniva effettuata col vecchio sistema delle cassette galleggianti nel corso d'acqua: ma tale metodo, anche per difficoltà d'ordine tecnico, è apparso ora superato dai nuovi concetti. Infatti si sta costruendo un nuovo incubatorio della capacità produttiva di oltre un milione di uova di trota, dotato di una imponente massa d'acqua proveniente dall'Erro, che giunge all'incubatorio attraverso numerosi filtri. Accanto all'incubatorio sono state costruite tre vasche di allevamento delle piccole trote, mentre tre altri grandi bacini saranno stabilmente per accogliere i riproduttori di trota fario e di trota iridea.

I lavori proseguono sotto la guida del commissario della ricevuta di pesca sull'Erro, Giuseppe Perazzo, ed a cura del Consorzio della pesca ligure-piemontese; sarà questo il quarto stabilimento nazionale di piscicoltura d'Italia.

Bimbo che si rialza illeso dopo un volo di 7 metri

Cuneo, martedì sera.

Lasciato momentaneamente incustodito, il bimbo Enzo Rocca di Mario, d'anni 2 e mezzo, con la famiglia abitante in frazione Levaviglie di Savigliano, essendosi sporto fra le sbarre di legno d'un ballatoio, è precipitato dall'altezza di sette metri nel sottostante cortile senza riportare in pericolo di minima scalfitura esterna, ed ogni qualsiasi lesione interna.

Un braccio amputato

CUNEO. — Con un braccio orribilmente stritolato da una macchina è stato ricoverato all'ospedale l'apprendista meccanico Aldo Sprovino, di 14 anni, da Valmaggiora, occupato presso una fabbrica di stufe. Il disgraziato giovane ha dovuto subire l'amputazione del braccio.

Penultime notizie

Dubbi legittimi

In un centro analitico un violento
e lungo terremoto ondulatorio
ha distrutto una scuola ed un convento,
un ospizio di bimbi e un refettorio.
Ma, insomma, che c'è stato in quel paese?
Un terremoto o un aeroplano inglese?...

Americanate

Da qualche tempo, in preda alle «paure»,
scovan rifugi i bravi americani,
i quali in altri di furon famosi
pei loro gratticieli a trenta piani;
adesso, invece, in vista d'una guerra,
faran dei prodigiosi... grattaterra.

Previdenza

A Londra, per misura di prudenza,
con un provvedimento assai indato,
i tetti della casa, in tutta urgenza,
ann resi lisci e di cemento armato.
Troppa tegola, infatti, in questi mesi
sono caduti in testa ai londinesi...

Correnti d'aria

Dopo ricerche molto appassionate,
un noto professore ha sostenuto
che le correnti d'aria, utilizzate,
farebbero miracoli. Comprendo:
con una polmonite intelligente
si metterebbe a posto un continente!

L'ultima occasione

Una sposina d'ottimi natali,
dopo il pranzo di nozze, a San Francisco,
ha tenuto un discorso, ai commensali,
di tre ore precise... Eh, lo capisco!
Poter parlare senza interruzione:
egli ha sfruttato l'ultima occasione...

Laterizi

I fogli dei giornali, in modo adatto
presenti, a quanto afferma una notizia,
danno un prodotto altrettanto compatto,
che si presta assai bene all'edilizia.
Non è infondato, dunque, il pregiudizio
fra la carta stampata ed il mattone...

L'età delle donne

Vogliono fare alcuni americani
l'esperimento d'una cittadina
dove andrebbero a vivere gli anziani
ch'abbian passato già la sessantina.
Ci andran soltanto gli uomini: il bel sesso,
giunto a una certa età, non va più appresso...

Alberto Cavaliere

Avventure di tutti i giorni

Un uomo in tuta conteso da due donne

Milano, martedì sera.

Ma che mai succede laggiù? Sode va vedere indistinta, qualche improperio; c'è una gran massa di gente. Sode, vede ma non ci vede gallo, se non un assembramento e i veicoli che devono rallentare la corsa per evitare di investire qualcuno.

In realtà, si tratta non solo di una ressa ma anche di una rissa. E chi l'accapiglia con una donna giovane, la Il Generalda R. di anni 31 operaia, l'altra, ambedue occupate presso una conteria di pallemoli. Ma guardate un po' come va la combinazione! Avviandosi ognuna al rapelli dell'altra, si danno colpi, si spettacellano, e ogni tanto, liberando una mano, con quella si graffiano a sangue.

Invano le cose si mettono male a qualcuno si decide, fra i molti che assistono compiaciutissimi all'insolita spettacolo, a tentare di separarle.

— Ma è una vergogna! — dice uno.

— E' carnevale: guagliù piantiamo — dice un altro.

— Si ammazzano! — commenta una donna.

— Ma, peraltro per ideal... — dichiara un giovanotto che sta ad osservare con spasso.

— Non dottor! — esclama un altro giovanotto in tuta. — Non dottor: la solatelo fare. La lesina che si prendono vorrà a mettersi in condizioni tali da permettere a me di stare un po' tranquillo. Si vede che è il caldo che va loro alla testa, anche se è il primo solleone.

Oh è vostra! Evidentemente, parla da esperto. Litigano per lui? Lui è la causa di quella furibonda mischia? Di tutto quel baccano, di quello spettacolo indecente su una pubblica e frequentatissima via com'è via Visconti di Modrone, animata a pieno di traffico come non lo fu mai ai bei tempi in cui era soleata dalla quieta dei nevegnò? Lui la causa di tutto quel trambusto? Eh, eh!

Poichè, giunte le guardie, procedute alla separazione delle contendenti, costei, tale Emilia V., di anni 28, terziere all'officina manutenzione della stessa conteria dove sono occupate le due donne rissanti, con Esmeralda e Carla è finita in camera ardente.

Davanti al funzionario tutto viene in chiaro.

Le due donne si sono insultate a perdere a quel modo per dar sfogo ad un vecchio rancore chè ognuna di esse è innamorata del bell'Emilio.

Emilio non è innamorato di nessuna delle due; gli piacciono tutte e due e non sa decidersi a passare la sera fuori porta fiemana, o in bicicletta a Como, ora con Esmeralda, ora con Carla. Non lesina perchè a lui la parsimonia non piacciono il biscotto tanto per questo quanto per quella, in parti perfettamente uguali. Ma da questo a giungere al punto di essere lo schivo di tutte e due perchè ognuna lo vuole esclusivamente per sè, ci corre. E allora Emilio, raccolta al tamburazzo di turno, che lo sta divertito al massimo, che, avendo deciso di disfarsi delle due oscasse, è ricorso ad uno stratagemma ha finito col rimanerne lui appantanato per la stessa ora allo stesso posto, certo che si verificherà accapigliato s... cacciata, da brave... contadini, in modo che per almeno otto giorni, costretto a letto per contusioni, escoriazioni, ammaccature, ecc. ecc. avrà tempo e modo di riflettere.

Ed ora, tutti a casa.

Un morto e tre feriti in una serie di disgrazie

Desio, martedì sera.

Il settantaquattrenne Crotti Luigi fu Giovanni, da Desio, percorrendo una via nel centro della città veniva investito da un ciclista maldestro. Il Crotti cadeva a terra e riportava la frattura della base cranica e contusioni varie in seguito alle quali sopravveniva la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale di Desio in gravissime condizioni.

Al medesimo ospedale si trova il cinquantacinquenne Achille Marelli, da Cinisello Balsamo, il quale è andato a cozzare con la bicicletta contro un convoglio tranviario, riportando ferita multiple alla testa. Un altro tram ha investito a Desio il dodicenne Vittorio Arosio, da Desio, che in bicicletta si dirigeva alla propria abitazione. L'Arosio fu riportato la frattura del gomito sinistro.

Nel salire sul proprio carro, mentre era in moto, il cinquantacinquenne Ferdinando Vercesi, da Desio, cadeva a terra ed il veicolo gli passava sopra procurandogli gravissime lesioni in seguito alle quali cessava di vivere all'ospedale, dove era stato ricoverato.

Ruba alla sua benefattrice

Omegna, martedì sera.

Rientrando ieri sera nella camera da letto, la signora Veronica Caretti, da Crusinallo, ha avuto la brutta sorpresa di constatare la sparizione di due orecchini d'oro e di un anello pure d'oro che si trovavano in un cassetto del comò. Si hanno sospetti su di un individuo più volte beneficato dalla Caretti stessa.

Negozio di commestibili chiuso per un mese a Genova

Genova, martedì sera.

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per giorni trenta del negozio di commestibili di Maddalena De Barbieri in Puppo, sito a Genova Voltri in via Cerusa, perchè, malgrado precedente denuncia all'autorità giudiziaria per lo stesso reato, detta esercente teneva in vendita, senza la prescritta autorizzazione, latte del quale impediva il prelievo di campioni per l'analisi. Per tale infrazione la signora De Barbieri venne nuovamente denunciata all'autorità giudiziaria.

Tremila lire di marche da bollo asportate da una tabaccheria

Genova, martedì sera.

La signora Maria Novello, titolare della rivendita di privative sita in Genova-Nervi, via Emanuele Filiberto, ha denunciato che i ladri, allora che essa si trovava temporaneamente nel retrobottega, asportavano dal banco di vendita un registro contenente tante marche da bollo per un valore di circa tremila lire.

Ladro condannato

CUNEO. — A 4 anni e 4 mesi di reclusione e quattromila lire di multa è stato da questo Tribunale condannato il ventenne Chiaffredo Ilua, da Casteldelfino, il quale nell'aprile scorso, introdottosi nelle abitazioni di Giuseppe Borsci e Giovanni Pietro Bonaja, li aveva derubati di fisarmonica, ventiario, utensili vari, di due fucili da caccia e di un orologio di nichelio.

L'ALBO DELLA GLORIA

Eroici Caduti dell'Astigiano sul fronte greco

Cent. Felice Barzano di Moncalvo - Sold. Mario Palazzolo di Nizza Mont.

Serg. Dino Badarello di Asti
Sold. Davide Giaero di Nizza

Alpino Giovanni Migliorero di Cima Gantile - Alpino Italo Baldo di Castelnuovo

IL MALTEMPO

Alpino ucciso dal fulmine sulla porta di casa

ANCHE LA MADRE FERITA

Mondovì, martedì sera.

Colpito da una folgore durante il temporale di ieri, è rimasto fulminato l'Alpino Pietro Nasi, della classe 1911, [illegible] combattente reduce dal fronte greco-albanese, attualmente a casa a Serra Pamparato in licenza di convalescenza. La madre del Nasi, che si trovava accanto a lui sulla porta della propria abitazione, è stata gettata a terra ed ha riportato leggere contusioni alla gamba destra. Il fulmine è poi entrato in casa ed ha scorrazzato per tutte le camere danneggiando mobili, suppellettili e indumenti.

Spaventato da un fulmine un cavallo sbalza in un prato due carrettieri

Novara, martedì sera.

Durante il violento temporale di ieri notte una scarica del fulmine provocava una grave disgrazia. Lungo le strade di Carpignano transitava un carro diretto a Novara per il carico delle mondariso. Sul veicolo si trovavano il conducente Michele Biengio, di 32 anni e il salariato Giovanni Perucchino di 19 anni. Spaventato da una folgore improvvisa e dal rumore del tuono il cavallo si dava a pazza fuga; nella corsa impattuosa i due contadini perdevano l'equilibrio e venivano sbalzati dal carro, andando a cadere in un prato laterale, dove furono poi trovati avvenuti sotto la pioggia. Il cavallo, spaventi i finimenti e liberatosi del veicolo rovesciato, non è stato ancora ritrovato.

Il Po in piena a Valenza

Valenza, martedì sera.

Le continue piogge di questi giorni hanno ingrossato il volume delle acque del Po che sono in aumento. Talune zone boschive sono state già allagate dalla piena che però non desta preoccupazioni di sorta. Il maltempo continua.

PER UNA SERIE DI TRUFFE

Quattro dipendenti di un Comune dinanzi ai giudici

Como, martedì sera.

E' stata pronunciata dal nostro Tribunale la sentenza a carico di Nitrato Izzo Carlo, già Segretario Comunale di Vertemate, di Guerrieri Mario, applicato di segreteria, di Rosarivo Luigi, messo comunale e di Verga Ernesto, operatore comunale. Erano imputati: il Nitrato di truffa aggravata e continuata, per avere omesso in epoche diverse, mandati incassati con un danno di L. 6000 e di falsità ideologica; doveva inoltre il Nitrato rispondere di soppressione di atti vari in concorso coll'esattore Verga. Il Rosarivo ed il Guerrieri dovevano rispondere di concorso nella truffa continuata commessa dal Nitrato con profitto per il Rosarivo di L. 200 e per il Guerrieri di L. 700 ed ancora di concorso in falsità ideologica. Il Guerrieri era anche imputato di un altro falso e di appropriazione indebita di L. 100 e 50 rispettivamente in danno di Verga Anselmo e Frigerio Felice.

Il Tribunale ha condannato il Nitrato a 3 anni e mesi 5 di reclusione e L. 4000 di multa e il Guerrieri ad anni 2 e mesi 6 e L. 3200 di multa; condonata l'intera pena al Guerrieri ed anni 3 e la multa al Nitrato, di cui è stata ordinata la scarcerazione. Il Nitrato ed il Verga poi sono stati assolti dalla imputazione di soppressione di atti perchè il fatto non costituisce reato ed il Rosarivo dall'imputazione a lui ascritta per insufficienza di prove.

Mortale disgrazia

AOSTA. — La villeiana Maria Boretto di 46 anni, è stata colpita da un carrello di una piccola teleferica trasportante dei fascelli di legna, e spirata violentemente al suolo. In seguito alle ferite riportate la povera è deceduta.

Minatore infortunato

AOSTA. — Il minatore Giuseppe Donna, di Verrès, stava praticando dei fori di mina quando con il martello perforatore andava ad urtare contro un residuo inesploso provocandone la scoppio. In seguito alle numerose ferite riportate versa in gravi condizioni.

Annega nel Po

ROVIGO. — La casalinga Elena Bigotti di 34 anni, da Ariano Polesine, recatasi ad attingere acqua nel Po di Goro, nell'immergere il secchio nella acqua, perdeva l'equilibrio precipitando nel fiume e scomparendo nei gorghi. Il cadavere della donna non è stato ancora ripescato.

SPORT

Indipendenti e dilettanti di valore alla 2.a Torino-Piacenza

I migliori indipendenti e dilettanti sciolti, che lo scorso anno hanno dato vita all'interessante Torino-Biella, si troveranno nuovamente a confronto domenicani, in una delle più belle e ricche gare della stagione, la Torino-Piacenza, indetta da «La Stampa» e dal Comitato Provinciale di Piacenza del C.O.N.I.

Il percorso della gara è, in sostanza alle direttive impartite dalla Federazione ciclistica, totalmente piatto. Infatti, ove si tolga l'erta del Pino che verrà superata di slancio in partenza, l'itinerario non presenta alcun dislivello perchè dal Pino raggiunge Piacenza attraverso Chieri, Villanova, Asti, Alessandria, Tortona, Voghera, Castel S. Giovanni: un totale di 140 chilometri.

Gli iscritti hanno già raggiunto una cifra notevole, e dell'elenco ci sono i più bei nomi dei nostri cadetti. Fra gli indipendenti più noti figurano Bevilacqua, vincitore della recentissima Torino-Biella e della prima edizione della stessa Torino-Piacenza, Ballo, Volpi, Zuccotti, Brotto, Ronconi, Mollo, Rogora, Bucci ecc., mentre le «maglie bianche» dei dilettanti sciolti saranno capeggiate dal campione d'Italia Rosetti, da Covolo e Giacometti che in quest'inizio di stagione hanno riportato il maggior numero di vittorie, e dai valorosi cremonesi Marini Celso.

Alcuno non molto interesse è l'annunciato ritorno di Giuseppe Martano, che, dopo due anni di assenza dalle corse, tenterà nuovamente la sorte apparito nella Torino-Piacenza.

Le iscrizioni (indipendenti lire 5, dilettanti sciolti lire 3) sono tuttora aperte e si ricevono presso l'Ufficio Organizzazioni Sportive de «La Stampa» fino alle ore 12 di domani, mercoledì.

Ci comunicano intanto da Alessandria che tre premi di traguardo sono stati stabiliti nella città e precisamente: una medaglia grande di vermeil, dono del Prefetto della Provincia gen. comm. Rosso, un portasigarette in argento del Podestà comm. Benedetto e un orologio da tavolo offerto dal Presidente del Comitato del C.O.N.I. cav. Giudice. Il traguardo di Alessandria, come nella precedente edizione della Torino-Piacenza, è fissato in spalto Rovereto, di fronte al Campo del Littorio.

NOTIZIARIO

Undici sopravvissi medaglie ed una targa con l'effigie del Duce sono state donate da uno sportivo alessandrino alla squadra ciclistica dei giovani allievi soliti ad allenarsi sul locale tracciato Don Orione.

L'allenatore dell'Alessandria, Cherubini, sembra sia stato fissato per la prossima stagione calcistica da varie società, tra cui il Pavullo.

Campagna bacologica

ALESSANDRIA. — Per l'attuale campagna bacologica, assai promettente, sono stati istituiti ben quarantadue centri di raccolta ove dovranno affluire i bozzoli di sulla in produzione della provincia. Speciali uffici provvederanno al pagamento della merce.

Negozi sospesi

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio sono stati sospesi per 15 giorni l'esercizio di commestibili gestito da Teresa Poglio per mercimonianza presso, e quello di drogheria condotto da Umberto Delucchi, per sbagliamento nell'erogazione caffè.

Tre arresti

ALESSANDRIA. — Nell'ultimo scorso sono state rilevate una settantina di galline per un importo di 2000 lire in danno del possidente Ezio Franchini in riva Orba; per tale furto sono stati arrestati il pregiudicato Ulpiano Biardi, di anni 23, Pietro Delfino, di anni 31, da Calamandrana, e Pervio Ravera, di 40 anni, residente a Casalbagliano.

Annega nel pozzo

ALESSANDRIA. — E' precipitato nel pozzo pregiudicato in una casa a Castelletto d'Orba, mentre attingeva acqua con un secchio, il contadino Bartolomeo Bianchi, di 76 anni, ammogliato.

Donna ustionata

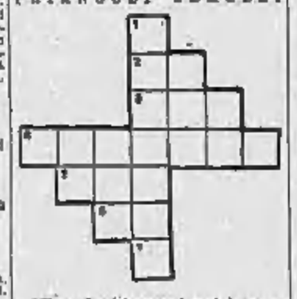
VALENZA. — Una pentola di brodo bollente si rovesciava accidentalmente addosso la casalinga Fernanda Tassani di 60 anni, da San Salvatore Monferrato, riportando scottature di secondo e terzo grado in più parti del corpo.

Furto di filo

OSSIO. — I soliti ignoti specializzati nei furti di filo di rame, hanno la notte scorsa operato a Cassano Milanino, dove dalla linea telefonica di proprietà della ditta Ovazzi di Desio, hanno asportato oltre mille metri di [illegible].

PASSATEMPI

TRIANGOLI GEMELLI



XII. — La lettura orizzontale di un triangolo al ripeto verticalmente nell'altro.

1) Lo scrittore satellite dell'oro
2) Nota, toma e chiuse al stoppino
3) Un dio egizio in forma di toro
4) Parlerà che insieme su di Albione
5) Produce cera e miele ed è regina
6) Pesce tirreno e articolo italiano
7) Un punto cardinale s'inderina
— Un'è figlia d'una Stato americano.

LA SCIARADA DELL'ALFABETO

Serve un pan ad indicare
Il ravveduto d'inghiottire
Entro il mento e soltanto
Per il vino conservare.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Leggevito acrostico

Zeppa fatturale
Bacco - Bravo

Frin

P	A	R	A	T	A
A	R	C	A	D	I	A
A	N	D	I	T	I
C	A	O	U	T	I
A	R	T	I	S	T	I
D	U	C	A	T	I
U	A	T	I
T	U	R	I	S	T	I
I	R	A	T	I
S	U	D	A	T	I
T	R	A	G	I	A
I	R	I	S

Stagione 1941-XIX
Abbazia
e l'attrattiva delle sue nuove mète turistiche.
LAURANA a 10 minuti da Abbazia

TO-RADIA
METODO SCIENTIFICO PER LE CURE DI BELLEZZA ATTRAVERSO LA SALUTE DELLA PELLE

Crema TO-RADIA: di giorno, di notte, morbida fonde di tinte, mirabile antisolare.

Cipria TO-RADIA: 14 gradazioni di tinte, una sola qualità: la migliore del mondo.

Belletti TO-RADIA: in polvere, non rotino. I soli colori più fini e armonici, i belletti più salubri e più belli.

Latte detergente TO-RADIA: Prezioso coadiutore della Crema e della Cipria To-Radia, nell'opera di vivificare la pelle e ringiovanirla, combattendo le rughe, i puntini neri, la slanchezza dei tessuti.

SOLO DAI MIGLIORI FARMACISTI
E DAI PIÙ ELEGANTI PROFUMIERI
SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI
PROFUMERIA E IGIENE
FIRENZE - Via Martelli, 5

La Signora si specchia sulla vostra bellezza

FERROVIE DELLO STATO

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 10 Giugno

PROGRAMMI GENERALI

Onde: metri 249,6, 368,8, 420,8, 491,8
Ore 16: Trasmissione per le Forze Armate - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Notizie da casa.
17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Banda del C. R. diretta dal M.o Luigi Cirenei: 1. Cirenei: «Prima ragazza militare»; 2. Pürst: «Indovinellerimarch»; 3. Verdi: «Inno Carlos»; finale dell'atto terzo, parte prima; 4. Pürst: «Saluto al castello di Heidelchsburg»; 5. Cirenei: «Seconda ragazza militare».
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dell'interno - Notizie sportive.
18,30: Radiorurale: Cronache dell'agricoltura italiana.
19,30: «La storia si ripete ma sempre», conversazione di Carlo Giglio.
19,40: Musica da camera, di Brahms, Schubert, Respighi, Rezar.
20: S. Orario - G. Radio.
20,20: Generale Ugo Cavallero, Capo di S. M. Generale: **Celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra.**
SOLTANTO SU METRI 249,6 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: Replica lirica dell'EIAR: **«Norma»**, opera in quattro atti di Vincenzo Bellini. Interpreti: M. Bianchi, T. Pasero, Gabriella Gatti, Elsa Silgnani, Edmo Limberti, N. Massiotti. Direttore M.o Tullio Serafin. - Negli intervalli (20,50): Conversazione dell'ammiraglio di divisione Giuseppe Fioravanzo: **«Mentre Roosevelt e la libertà dei mari»**; 21,30: Conversazione di Ugo Maraldi: **«Avventure degli uomini volanti»**; 22,30: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 232,2. — Ore dalle 16 alle 20,30: v. progr. prec.
SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,30: **«Fantasia del mare»** del M.o Giuseppe Pettinato, diretta dall'autore.
21,15: **«L'orco di Andorra»**, radiocommedia in due atti e tre tempi di Riccardo Marchi. Interpreti: L. Gravaglia, F. Herel, G. Chiaro, A. Martelli, V. Gattardi, M. Marradi, Nella Bonora, Ilina Ricci, Jone Frigerio, Tina Mayer, G. Bellini, E. Angeletti, C. Barbetti.
22,30 (circa): Bollettino Cereale Orticolo e Ortofrutta Respighi: di Bologna diretta dal M.o Ugo Ughi.
22,45-23: Giornale radio.

Mercoledì 11 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 249,6 - 368,8 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: **G. Radio.** — 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico. — 8: S. orario - Notizie a casa dal fronte balcanico. — 8,15: G. radio. — 8,30-9,30 circa: Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: La Camerata dei Balilla e della Piccola Italiana «L'angelo Salvatore», fiaba di G. Gozzi, riduzione di G. Drovetti, musica di E. Guarnieri.
11,15-11,35 (circa): **Trasmissione per le Forze Armate:** Notizie da casa.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Radio Sociale.
13: S. orario - G. radio.
13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. — Nell'intervallo (13,30): «Ma chi lo è» (pubblicità). — 14: G. radio.
14,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini.
14,45: **Giornale radio.**
15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco dei prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.
Onde: metri 221,1 - 230,2: Ore, dalle 7,30 alle 17,35: vedi progr. prec.
19,15: Trio Ambrosiano.
19,40: Ecosto Janiff: 1. Josh: «Ritorno»; 2. Marchetti: «Sentirai nel cuore»; 3. Canapi: «Donna Maria»; 4. De Michelis: «Baci al buio»; 5. Fiuli: «Storia d'amore»; 6. Siciliani: «Notte brasiliana».
Trasmissioni dedicate agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 19: **G. Orario - Giornale Radio.** — 19,15: Programma di canzoni popolari diretto dal M.o Arlandi: 1. Da Micheli: «La canzone d'Italia»; 2. Cervoni: «La Monferrina»; 3. Betocciali: «Arrabbiandopapella»; 4. Rossi: «Marenna»; 5. Hongfavrani: «Fil d'oro»; 6. De Blasi: «Vigni col zaro»; 7. Crispi: «Stornelli napoletani» — Nell'intervallo (19,30): Riassunto della situazione politica — 19. G. Radio — 19,15: Conversazione.
19,35: Orchestra d'archi diretta dal M.o Rocco: 1. Schiavo-De Gregorio: «Minuetto»; «Olga»; 2. Petralia: «C'era una volta»; 3. Cappellotti: «Serenata elegante»; 4. Billi: «Dovette a tamburino».
19,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 16: v. progr. prec.

STAZIONE DI SPALATO

Martedì 10 - ore 10,45: La canzone del Balilla e delle Piccole Italiane — 11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate — 17: S. orario - G. radio — 18: Trasmissione per le Forze Armate — 17-17,15: S. orario - G. radio — 20: S. orario - Continuazione ai fatti del giorno — 20,30: Selezione di operette — 21,30: Musica da camera — 22: Orchestrina diretta dal M.o Zema — 22,45-23: Giornale radio.

STAZIONI TEDESCHE

Martedì 10 - Ore 15,30: Concerto di polizia.
16: Concerto orchestrale.
17,10 (rai): Un racconto.
17,30: Varietà musicale.
18,10: **Ore e musica della Gioventù Hitleriana.**
18,30: Radiocronaca.
19: **Notiziario di guerra.**
19,10 (rai): **Radioconcerto.**
19,45: Cronaca politica.
20,15: Concerto di musiche d'operetta.
20,15 (Deutschl.): Concerto di solisti.
21 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
21,15: Panorama vario: **Dal Capo nord al Mediterraneo.**
22,10 (rai): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (rai-5,00): Concerto notturno.

RADIO TOKIO

Martedì 10 (a. 11800 kcls - 25,42 m - 15 [illegible] kcls - 19,86 m.) - Ore 21,31: Notiziario giapponese — 21,33: conversazione oppure musica. — 23,40: Notiziario tedesco — 23,53: Notiziario oppure musica — 23,55: Notiziario in lingua italiana — 23,50: Radiocronaca — 23,45: conversazione — 23,55: musica varia.

ANTICIPAZIONI. — «Il sogno: una vita», fiaba drammatica in 4 atti di F. Grillparzer, sarà in prima trasmissione mercoledì 18. — «Edizione della sera», un atto di M. Buzzichelli sarà trasmesso giovedì 19. — «Gli uomini in fondo non sono cattivi», un atto di Cesare Catalfo, interpreta Renzoni, sarà in onda domenica prossima. — «C'è anche un Rimpianto», un atto, sabato 21.

POSTA RADIO. — S. O. Torino. Certamente, sarà trasmessa due volte a distanza di pochi giorni una dall'altra, come avvenne sempre. — P. O., Milano. E' la quarta delle «trentadue variazioni» beethoveniane.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Roosevelt ha tolto il bavaglio ai suoi Ministri

Impudente giustificazione di Hull

ad un'eventuale azione militare contro la Martinica e contro Dakar

Stimson riprende i suoi discorsi bellicisti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, martedì matt.

Il conflitto franco-britannico ed i tali rapporti franco-americani, in politica estera, e l'occupazione manu militari delle officine aeronautiche di Inglewood onde spezzare la sciopero delle maestranze, in politica interna, continuano a costituire gli argomenti di maggior interesse per i governanti, i giornali e l'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Nei riguardi della Francia interessanti sono le notizie che pubblica stamane il New York Times. Il giornale, infatti, afferma che, nel corso del colloquio avvenuto fra il Segretario di Stato americano, Cordell Hull, e l'Ambasciatore francese, Henry Haye, Hull ha dichiarato che ogni resistenza della Francia alle truppe britanniche sarebbe considerata dagli Stati Uniti come un segno di collaborazione franco-tedesca. Con l'occasione, Hull ha anche dichiarato che l'atteggiamento del Governo di Vichy è il meno comprensibile, in quanto che esso mantiene sul continente accordato alla Germania di usare gli aeroporti francesi in Siria durante la guerra nell'Iraq.

Il piano di Hull

Da ambienti in stretto contatto con il Dipartimento di Stato, lo stesso giornale ha, poi, appreso che Cordell Hull ha espresso il timore che il conflitto non possa essere localizzato alla sola Siria e ha detto che, se il conflitto dovesse estendersi a tutta l'Africa settentrionale, «gli Stati Uniti vorrebbero e lavorerebbero direttamente interessati».

Continuando, poscia, a descrivere le relazioni fra il Governo di Washington e quello di Vichy, il giornale aggiunge che la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi non è considerata dagli ambienti politici come imminente, quantunque il riconoscimento del «Comitato De Gaulle» sia da ritenersi possibile.

Il piano della Casa Bianca, come vedete, viene gradatamente sviluppato da Cordell Hull, alla cui personale cura Roosevelt ha evidentemente affidato la faccenda francese, e diretto a preparare, come da giorni andiamo sostenendo, la giustificazione pseudo-giuridica che valga a giustificare in qualche modo la rapina della Martinica ed un'eventuale azione aggressiva contro Dakar.

La logica di Hull è spudoratamente falsa. Il Segretario di Stato infatti, scopre un'identità di situazione nell'uso di aeroporti siriani per parte di aerei tedeschi (uso pienamente in accordo con gli articoli dell'armistizio approvati a suo tempo anche da Washington) e nella proditoria aggressione inglese, non provocata e non preceduta, da alcun trattato, ai confini del Libano e della Siria. La malafede e la perfidia sono evidenti, tanto chiara appare la diversità delle situazioni, e soltanto l'ottusità politica e la credulità infinita del pubblico americano possono essere adatte a credere che veramente Hull sia stupito nel constatare come Vichy si opponga oggi alle truppe inglesi, mentre non ha impedito l'atterraggio degli aerei tedeschi.

Così, chiunque abbia un po' di cervello per ragionare e giudicare, non può non scorgere l'ambigua impudenza del Ministro americano nell'affermare un diretto interesse degli Stati Uniti, qualora il conflitto si estendesse all'Africa Settentrionale.

A quando Knox?

Con i due presupposti, Hull vuole giustificare in anticipo la rapina della Martinica, se la Francia continua a resistere agli inglesi in Siria, e l'azione su Dakar, se la Francia troverassi in stato di guerra con l'Inghilterra, operasse su tutti i fronti africani che le sono aperti.

Giustifica a suo modo, beninteso, cioè con la legge e il diritto dei banditi, quali finora sempre ha adottato il piratesco Governo capeggiato da Delano Roosevelt.

Registriamo, pertanto, il nuovo passo avanti compiuto da Cordell Hull nella realizzazione di un piano brutale che non vorranno certamente le giuste obiezioni dell'Ambasciatore di Francia a fermare.

La macchina dell'interventismo, frattanto, è sempre in moto, parallelamente all'azione di Hull.

La campagna per l'«imbottimento dei crani», infatti, continua in pieno e il ben noto Ministro della Marina, Stimson, ha pronunciato ieri sera un nuovo discorso, all'Accademia Navale di West Point, sostenendo la tesi che il mondo è troppo piccolo perchè sia possibile alle democrazie di vivere accanto agli Stati autoritari. Rifacendosi alle parole di Lincoln, secondo cui non può esistere una Nazione divisa in due campi avversi, Stimson ha detto che il mondo non può vivere diviso, com'è, in due campi contrari; ed ha affermato che, se qualcuno uscirebbe che in democrazia americana può arrivare ad un modus vivendi col Nazionalsocialismo, che la democrazia può vivere nello stesso mondo col Fascismo, questo qualcuno non esprime che sogni confusi e irrealizzabili.

Stimson, infine, ha concluso affermando che gli Stati Uniti non potranno vivere in un mondo dominato dalle Potenze dell'Asse, e, rivolgendosi ai suoi giovani ascoltatori, ha detto che gli ufficiali di domani della flotta degli Stati Uniti debbono imparare, fin d'ora, a non sottovalutare il pericolo che minaccia il loro Paese.

Il bellicoso Ministro, dopo un discreto silenzio imposto da Roosevelt, riprende, così, le sue concioni anti-assiali e accanitamente interventiste.

Le idee espresse da Stimson, pertanto, non impressionano. Piuttosto interessa il fatto che Roosevelt gli abbia tolto il bavaglio. Evidentemente, il dittatore della Casa Bianca, impegnatosi nella repressione armata degli scioperi, non vuol più presentarsi troppo della popolarità e dell'opinione pubblica. Vuole andare avanti a tutti i costi, anche a dispetto del popolo, e torna a lanciare all'attacco i suoi scagnozzi. Hull e Stimson sono già senza ritegno. A quando una nuova esplosione di Knox, Ministro della Marina, con l'aperta confessione che le navi da guerra americane stanno già effettuando praticamente, anche se non ufficialmente, la scorta armata dei convogli per l'Inghilterra ed hanno l'ordine, non più soltanto di segnalare i sommergibili dell'Asse, ma di prenderli a cannonate? Il giorno non è, forse, lontano.

Quanto su queste decisioni presidenziali abbiano influito i rapporti di Vincent ed i ricatti di Churchill non è dato conoscere per ora. E' facile, però, che abbiano pesato molto.

L'Associated Press, frattanto, comunica che, provenienti da Toronto, nel Canadà, sono arrivati ad Atlanta, nella Georgia, 550 ufficiali dell'aviazione britannica, i quali seguiranno, in sei diversi centri degli Stati meridionali dell'Unione nord-americana, corsi di pilotaggio della durata di trenta settimane.

Ammutinamento

La collaborazione anglo-americana si fa, anche qui, sempre più stretta. E non saranno le voci degli oppositori e il volere del popolo ad alienarla.

Cadranno così anche sul vuoto le dichiarazioni fatte da John Cudahy, il noto ex-Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles, che ha fatto ritorno ieri a New York dal suo lungo viaggio attraverso l'Europa.

In merito alla sua intervista con Hitler, Cudahy ha dichiarato di essere convinto che il Führer quando ha affermato di non aver l'intenzione di invadere gli Stati Uniti o altro Paese dell'emisfero occidentale, è assolutamente sincero.

Per quanto riguarda l'atteggiamento degli Stati Uniti, Cudahy ha poi, rilevato che l'opinione pubblica americana trascura completamente l'importanza della Russia sovietica la quale tiene occupate le potenze, mentre gli altri popoli si dilaniano a vicenda, ed ha aggiunto che gli sembra incomprensibile che in America si trascuri il fattore russo.

Ed accodi alla situazione delle agitazioni operaie, culminate, come vi preannunciavamo ieri mattina, nell'occupazione, avvenuta nel pomeriggio su ordine di Roosevelt, delle officine aeronautiche di Inglewood (California) per parte di tremila soldati. Com'è noto, gli scioperanti sono entrati in conflitto con la polizia.

Le notizie da Inglewood, benchè Early, segretario del Presidente, abbia affermato che lo sciopero è spezzato, sono sempre preoccupanti. E non altrimenti devono essere se il Ministro della Giustizia, il famigerato Jackson, si è lasciato indurre a dichiarare che «la situazione rassomiglia di più ad un ammutinamento che ad uno sciopero».

Frattanto, mentre le autorità si sforzano di rimettere in marcia la lavorazione negli stabilimenti di Inglewood, due nuovi scioperi sono scoppiati nell'industria connessa con l'economia bellica. A Baltimora, il personale addetto ai rimorchiatori ha incrociato le braccia e l'attività in quel porto è ridotta pressochè a zero, e a Cleveland, in una fabbrica d'alluminio, le maestranze si sono messe in sciopero, apponendo picchetti attorno allo stabilimento. La fabbrica era impegnata per la costruzione di materiale bellico per l'ammontare di 53 milioni di dollari.

Con questo fermento interno, Roosevelt si appresta alle estreme decisioni. E' la sua grande avventura.

R. G.

Ricognizione su Gibilterra di un aereo "sconosciuto,,

Algeciras, martedì sera.

Per la seconda volta nel giro di 24 ore, un aeroplano da ricognizione di nazionalità sconosciuta ha sorvolato ieri Gibilterra, provocando l'allarme nella piazzaforte e un intenso fuoco delle batterie contraeree.

Notizie a casa e da casa

Fra i combattenti dell'Africa Settentrionale presso un reparto a riposo nelle immediate retrovie del fronte: notizie a casa e da casa.

La R.A.F. non credeva che i paracadutisti potessero impadronirsi di Creta

Ginevra, martedì sera.

Il giornale *Daily Herald* si occupa del modo seguito dal Ministero delle Informazioni britannico per stornare l'attenzione del pubblico dalle disfatte, tutte le volte che l'Inghilterra ne subisce qualcuna. La parola d'ordine che allora si lancia è questa: «Noi non desideriamo inchiostro».

In altre parole, è il sistema di mettere il cadavere nella cassa il più rapidamente che sia possibile, chiuderlo e coprirlo di corone, e, soprattutto nessuna curiosità eccessiva e non troppe lacrime. Ed è in questo modo che si è seppellita l'avventura di Creta, ed è soprattutto su questa avventura che una inchiesta avrebbe dovuto imporsi.

Il *Daily Herald* termina il suo articolo, ponendo agli inglesi una serie di penose questioni e fra le altre, questa, se cioè è vero che il comando della RAF britannica abbia considerato come impossibile l'occupazione dell'isola di Creta da parte di truppe paracadutiste. (*D. N. B.*).

Sostituzione a Teheran del Rappresentante russo

Teheran, martedì sera.

L'Ambasciatore sovietico Filimonov è stato richiamato a Mosca, e sostituito da Smirnov finora consigliere presso l'Ambasciata sovietica a Berlino.

Il Cardinale Guerlier in visita in Spagna

Barcellona, martedì sera.

Il cardinale Guerlier, proveniente da Lione, è arrivato a Barcellona, accompagnato dal vescovo di Carcassona. Alla frontiera franco-spagnuola è stato salutato dal console generale francese e dal governatore civile di Gerona. A Barcellona è stato ricevuto dall'arcivescovo spagnuolo e dal sindaco della città. (*D. N. B.*).

Il Nunzio pontificio ricevuto da Franco

Madrid, martedì sera.

Il generale Franco ha ricevuto nella sua residenza il Nunzio Pontificio, Mons. Cicognani, col quale ha avuto un colloquio durato un'ora. (*D. N. B.*).

Tira un vaso di fiori in testa ad un ladro che gli svaligia il negozio

Milano, martedì sera.

Ignoti ladri sono entrati nel negozio di tessuti di Luigi Mainetti in via Rossini 7 ed hanno rubato per circa 38 mila lire di merce. Mentre ultimavano il carico su un camion, la signora Mainetti, che abita sopra il negozio, udito il rumore si affacciò alla finestra e, scorti i malandrini, si diede a gridare e invocare aiuto, ma i ladri continuarono imperterriti a eseguire il carico. Allora la Mainetti, afferrato un vaso di fiori, lo scaraventava contro i ladri; si udì un urlo di dolore, ma l'autoveicolo venne messo egualmente in moto e spinto a grande velocità, tanto da far perdere le tracce e portarsi via il ricco bottino.

Bevono per golosità dell'acido prussico

Milano, martedì sera.

Quattro giovani, nell'eseguire un tranello, trovarono una bottiglietta il cui contenuto emanava un delizioso odore di mandorle. Tutti ne assaggiarono, ma furono presi da capogiro e da forti dolori di ventre. Trasportati all'astanteria il medico potè diagnosticare che si trattava di avvelenamento per sostanza a base di acido prussico. Dei quattro, tale Giovanni Novello, d'anni 16, che più degli altri ne aveva trangugiato, ha dovuto essere trasportato all'ospedale maggiore. Le condizioni degli altri sono pienamente rassicuranti.

Ferito da un colpo sfuggito ad una rivoltella

Ferrara, martedì sera.

E' stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale della nostra città il contadino Amleto Zappaterra di anni 74 residente a Massafiscaglia il quale manovrando una rivoltella era rimasto ferito alla testa da un colpo sfuggito dall'arma caduta accidentalmente a terra.

La preghiera a Maria Ausiliatrice

La bimba risanata

racconta come guarì improvvisamente

Festose accoglienze nel piccolo paese nativo di Portula, nel Biellese - Il primo "giro tondo,, della sua vita con le piccole compagne

Portula, martedì sera.

Azelia Brignone, la piccola «risanata» nella Chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino è ritornata al suo paese.

Vi è ritornata ieri sera, a tardissima ora, mentre la pioggia cadeva a dirotto e il vento soffiava impetuoso. L'ora tarda e la furia degli elementi non hanno tuttavia impedito alla popolazione della piccola borgata adagiata sulla riva del Sessera di aspettare all'aperto l'arrivo dell'autocorriera per porgere alla piccola graziata il saluto cordiale e le espressioni di compiacimento per il felice evento compiutosi.

Come trasformata

Azelia Brignone, tenuta per mano dalla mamma, che è fuori di sè dalla gioia, è stata così scortata dalla folla fino alla modesta sua abitazione, in una casa operaia che si erge a strapiombo sul fiume, oggi più giallo e più grosso che mai. E la piccola Azelia, fido a qualche giorno or sono raggomitolata nel suo lettino di sofferenza, si è fatta vedere ieri alla gente del suo paese ritta e serena nel suo corpicino, ancora esile ma ora snello e promettente. Le autorità ecclesiastiche porranno certo ancora del tempo in mezzo, prima di dichiarare miracolosa la guarigione; ma il giudizio del popolo di Masserange è già stato pronunciato.

La Brignone è nata il 13 giugno 1931. La sua infanzia fu tribolata da una grave malattia: una scoliosi rachitica che le costrinse all'età di tre anni a indossare un busto di gesso. Tale busto, da portarsi per 5 mesi all'anno, le veniva applicato dal prof. Camera, presso l'ospedale Regina Margherita di Torino. In questi ultimi tempi le condizioni della piccina si erano però notevolmente aggravate. L'assoluta inappetenza e una inquietante svogliatezza avevano fatto della bimba un mingherlino esserino incapace di reggersi da sola.

Sabato scorso i genitori, operai occupati presso uno stabilimento del luogo, decisero di condurre la loro figlioletta a Torino. Ve la portò la mamma, Maria Arlone, sposa di Francesco Brignone, nativa di Villata Vercellese. Fu un viaggio faticosissimo per la bimba, che, sottoposta nella giornata stessa all'esame medico da parte del prof. Camera, lasciò l'ospedale agessata. Le ossa fuori la lasciarono completamente tanto che la mamma fu costretta a prenderesela in braccio.

Il giorno appresso ora domenica. La madre, caricatasi sul braccio la sua creatura, si recò alla Chiesa di Maria Ausiliatrice.

Il tempio era gremito.

Solo più tardi la madre poteva sapere che la funzione che si celebrava era dedicata ai malati colà accorsi per implorare la grazia dalla celeste Patrona. La piccola Azelia volle inginocchiarsi.

Un brivido per il corpo,

Racconta la piccola che istintivamente le venne fatto di congiungere le mani ed implorare dalla Madonna uno sguardo di benedizione. La bimba così prosegue:

«Ho sentito allora nettamente una voce, una voce dolce e commossa che mi diceva: «Alzati Azelia e cammina. Sei guarita». Contemporaneamente un lungo e freddo brivido mi percorse tutto il corpo». La piccina automaticamente si levò. Il grido che le proruppe dal petto fu grido di gioia. «Mamma, sono guarita!». Il resto è noto. Azelia Brignone è stata dei genitori e della gente del suo paese è un'altra.

Si attende ora che la scienza medica esprima il suo parere. La bambina dovrà partire fra qualche giorno esser sottoposta da parte del suo medico curante a Torino ad un attento esame clinico che dovrà rappresentare la parola decisiva sull'avvenimento. Qualunque sarà questa parola, nessuno potrà mai dire la gioia di una madre e di un padre che dopo 10 anni hanno stamane visto per la prima volta la loro creaturina lieta e ridente fra uno stuolo di bimbi. La piccola Azelia, per la prima volta dacchè è al mondo, ha stamane infatti giocato con altre sue coetanee al giro tondo.

Il Ministro Bartha ricevuto dal Papa

Roma, martedì sera.

(*G. C.*) - Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il Ministro della Guerra d'Ungheria, Bartha, con la consorte.

Il Papa ha inoltre ricevuto Monsignor Galeazzi, vescovo di Gruisato, e Monsignor Costantini, segretario di *Propaganda Fide*.

Come un astuto lestofante riuscì ad evadere dal carcere

Ripreso dopo due giorni di libertà e condannato due volte

Apuania, martedì sera.

La sera del 17 dicembre scorso dalla locale Casa di Pena avveniva un'audace evasione. Una squadra dei detenuti più buoni durante il giorno era stata incaricata di scaricare delle merci nel magazzino della ditta assuntrice dell'impresa viveri della Casa stessa. A sera, la guardia, sotto la cui scorta la squadra aveva lavorato, ordinò il ritorno al carcere. Ultimo ad uscire dal magazzino fu il trentaseienne Palmiro Montini il quale, con fare svagato, mentre la guardia si apprestava a chiudere la porta, si appoggiò al battente quel tanto che non permettesse allo sgocciolo di chiusura di agganciarla.

Mentre la guardia, convinta di aver chiuso, raggiungeva la squadra, il Montini socchiudeva la porta penetrando nel magazzino. Una volta nell'interno richiudeva la porta stessa e, per una scorciatoia usciva raggiungeva la strada dando alla campagna. Errato per la zona per due intere giornate, il Montini venne tratto in arresto presso Viareggio dagli stessi agenti carcerari, sguinzagliati alla sua ricerca.

Il Tribunale di Apuania, il 24 gennaio scorso, fu clemente col Montini condannandolo a due mesi di reclusione. Avverso la sentenza si appellava il P. M. e così la causa è stata discussa alla Corte di Genova. In riforma della primitiva sentenza la Corte ha condannato il Montini a cinque mesi e 15 giorni di reclusione.

Bimbo travolto sotto le ruote di un carro

Monselice, martedì sera.

Nel vicino [illegible] di S. Elena, mentre giocava sulla strada antistante la propria abitazione con altri suoi coetanei, il piccolo Lorenzo Venturato di Luigi, attraversando la strada andava violentemente a sbattere contro un carro trainato da un cavallo e guidato da certo Dante Borile di Ottavio, cadendo quindi sotto le ruote. Il piccolo veniva prontamente soccorso dai genitori i quali provvedevano a trasportarlo all'ospedale dove, per la sospetta commozione viscerale e per le gravissime ferite interne, è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Le indagini svolte dai carabinieri hanno esclusa qualsiasi responsabilità a carico del conducente.

Truffato di duemila lire nell'acquisto di un'ipotetica partita di scarpe

Ferrara, martedì sera.

Il pregiudicato Rino Tamarozzi di anni 40 da Ferrara, fermava giorni or sono l'agricoltore Giuseppe Viaro da Ferrara, proponendogli l'acquisto di una partita di scarpe o di cuoio che un ipotetico maresciallo, in procinto di partire per le armi, aveva intenzione di cedere. Il Viaro proponeva l'acquisto ad un amico, tale Vittorio Baccaro di Lendinara, il quale, condotto in un'osteria, veniva messo a colloquio col pregiudicato Virgilio Previato, detto appunto il «maresciallo» il quale versava un acconto di 2 mila lire in attesa di ricevere la merce. Accortosi più tardi di essere stato truffato, il Baccaro sporgeva denuncia ed i due pregiudicati sono stati fermati e denunciati per truffa. Il Viaro è risultato essere in buona fede.

Richiede dei pidocchi per guarire dell'itterizia!

La straordinaria pretesa di una donna ad un farmacista bresciano

Brescia, martedì sera.

Riporta il *Popolo di Brescia* che un farmacista della città, mentre stava leggendo una ricetta, alzando gli occhi dal banco vide dinanzi a sè una donna nè giovane nè vecchia, nè bella nè brutta, vestita con una certa pretesa d'eleganza, sicchè più che una popolana poteva essere classificata come una signora del ceto medio.

— Desiderate? — chiese il farmacista.

— Tre pidocchi — rispose la donna.

— Avete detto?

— Tre pidocchi. Tre pidocchi vivi, possibilmente grossi, ossia ben pasciuti. (Avrebbero servito — asseriva la signora — per debellare l'itterizia).

Un familiare della richiedente era da tempo affetto da tale malattia. Gli avevano consigliato la cura dei pidocchi vivi e la donna desiderava procurarseli dove si dispensano farmachi e decotti. A quella signora tutto sembrava naturale. Chi le avrebbe venduto i pidocchi vivi se non una regolare farmacia? Non vi era ricetta medica, ma l'ordine veniva da un famoso settimino che poteva, quanto a scienza, stare alla pari con qualsiasi medico.

Protestò la signora, si impuntò, voleva ad ogni costo le tre bestioline. Quando fu formata ad andarsene per l'inflessibilità del farmacista, quella signora ebbe un moto di sdegno: farmacista crudele, non avere pietà di un ammalato di itterizia che può guarire con pidocchi vivi!

Macellazioni clandestine scoperte dai carabinieri in Valle Camonica

Brescia, martedì sera.

I carabinieri di Breno hanno accertato che alcuni macellai della Valle Camonica hanno proceduto durante il mese di maggio alla macellazione clandestina, senza cioè avere ottenuta la prescritta autorizzazione e senza il preventivo visto sanitario, di alcune bestie. Sono stati pertanto denunciati all'autorità giudiziaria: Barboli Carlo di Luigi per avere macellato due vitelli, del peso di complessivi 160 Kg., Isaia Giorgi di Leone, per un vitello di Kg. 80, Cristoforo Sacristani fu Cristoforo, per un vitello di Kg. 80, Giuseppe Malotti di Pietro, per tre vitelli di complessivi 240 Kg. e Angelo Guerinoni di Giuseppe, per due vitelli di complessivi Kg. 160.

E' stata inoltre sequestrata la seguente quantità di carne al macellaio Pietro Franzoni fu Carlo, il quale è stato pure denunciato: Kg. 610 di vitelli macellati clandestinamente senza visita sanitaria; Kg. 610 di carne bovina e Kg. 194 di carne ovina non sottoposta a visita sanitaria.

Consegna ad uno sconosciuto vestito da soldato 500 lire pel figlio richiamato

Una madre ingegnosamente truffata nel Bresciano

Brescia, martedì sera.

Nei giorni scorsi la massaia Margherita Borra fu Gioacchino, residente a Calino, madre di due richiamati alle armi di cui uno di stanza a Caserta, riceveva la visita di due individui, uno dei quali vestiva l'abito militare. Costui, presentatosi alla Borra come camerata del di lei figlio Lorenzo, aggiungeva che questi era stato gravemente ammalato e che a giorni avrebbe ottenuto una licenza di convalescenza. Nel frattempo gli aveva dato incarico, sapendo che ne aveva a Brescia, di portare i saluti alla mamma, presso la quale avrebbe dovuto ritirare un po' di danaro ed un abito borghese che avrebbe indossato il giorno in cui fosse venuto in licenza.

Il visitatore esponeva altre precise informazioni sulla famiglia, tanto che la Borra, senza sospettare, finiva per consegnargli cinquecento lire e l'abito richiesto. Più tardi, però, le donne, allorchè i due individui si furono allontanati, ebbe la sensazione di essere stata ingannata. E, infatti, una conferma si ebbe sospettito la Borra l'ebbe ricevendo di poi dal figlio Lorenzo, informato di quanto era avvenuto, un telegramma in cui era detto che egli godeva ottima salute e che mai aveva dato ad alcuno incarico di sorta. L'ignobile truffatore è ora attivamente ricercato.

Il... commercio poco pulito di un pseudo commerciante

Genova, martedì sera.

Perchè autore di truffa di una partita di turaccioli per il valore di 2025 lire, in danno del commerciante Giovanni Bacichi di 52 anni abitante a Rivarolo, i carabinieri hanno tratto in arresto certo Giovanni Bosso, di 46 anni, commerciante... senza commercio, e, quale correo, tale Giuseppe Ferrando di 50 anni, elettricista. I due sono responsabili anche di un'altra truffa per circa 2400 lire in danno della ditta Manto Giuseppe di Rivarolo.

Un incendio di sodio metallico provocato dalla piena del Sangone

Mercenieri, martedì sera.

Verso le 4,30 della scorsa notte i vigili della Casermetta del Lingotto sono stati chiamati telefonicamente per spegnere un incendio verificatosi in un reparto della S. A. Limone e C., in via Pastrengo 74. Il fuoco si è manifestato in un deposito di sodio metallico contenuto in tubi di ferro contenenti, per lo scarico dei rifiuti, nel vicino torrente Sangone. Ma le piogge dei giorni scorsi hanno molto aumentato il livello delle acque che sono penetrate alla loro volta nel tubo di scarico, provocando la combustione chimica dei due quintali circa di sodio. In circa mezz'ora di lavoro i vigili spegnevano le fiamme, che hanno causato un danno di circa 3000 lire.

BORSE

TORINO, 10 giugno.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3,5%	77 85	78 05	Marelli	137 —	137 —
Id. f. n.	77 05	78 15	Fiat	785 —	795 —
Red. 3,5%	74 55	74 80	Ansaldo	149 —	148 50
Id. f. n.	74 55	74 70	Navigaz.	1300 —	1300 —
Red. 5%	95 55	95 [illegible]	Stipiviz.	268 —	265 —
Id. f. n.	95 60	95 80	Ceram.	148 —	148 —
Red. 6%	97 10	97 15	Lanerossi	148 —	147 —
Id. f. n.	97 10	97 20	Montecat.	915 50	920 —
B.T. '40 I	97 10	97 20	Pirelli&C.	368 —	363 —
Id. '40 II	97 10	97 35	Riva	838 —	838 —
Id. '41	98 60	98 80	Assicur.	48 50	47 50
Id. '42	99 45	99 60	Westing.	431 —	432 —
Id. '50	— —	99 30	Bergamas.	1310 —	1310 —
Tor. 4%	498 —	500 —	Viscosa	704 50	697 —
Id. 4% '37	417 50	417 —	V. Lario	194 —	193 —
Id. 3,5% '37	415 —	415 50	Cantieri	500 —	506 —
R. Pesto I	498 50	502 50	Ilva	191 75	193 —
Id. 3,5%	491 50	491 50	Parmen.	258 —	257 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Gilardini	170 —	176 —
Ferr. 4%	311 —	311 —	Ute	262 —	259 —
Id. 4,5%	463 —	463 —	Frigi	188 —	187 50
Id. 5%	488 —	488 —	Montepp.	130 —	130 —
Id. Sist.	470 —	470 —	M. Lanza	888 —	890 —
Id. 4%	505 —	508 —	Acic	106 50	107 50
Id. 4%	517 —	517 —	Bombrini	93 [illegible]	93 a/a
Ass. Gen.	1160 —	1160 —	Westing.	381 —	378 —
Mediterr.	504 —	505 —	Elec.-Gir.	450 —	450 —
Meridion.	1318 —	1310 —	Ansaldo	695 —	690 50
Nav. A. I.	750 —	750 —	Montecat.	918 95	918 —
Tor. Nord	106 —	107 —	Acqua P.	530 —	530 50
Italgas	18 40	18 15	R. Zerch.	106 —	103 75
Sip	92 50	92 5/8	Fiorio	68 —	66 —
Terni	271 50	273 —	V.-Unica	82 —	81 95
P.C.I.M.	110 50	113 —	Real Si.	370 —	370 —
Valdarno	1155 —	1155 —	Silvia	315 —	343 —
Meridi. fd.	445 —	438 —	Cement.	1115 —	1115 —
Unes	17 30	17 20	Cart. Ital.	190 —	188 —
Ipel	900 —	900 —	Serpa	570 —	571 —
Esso	130 50	118 —	Fabr. E.	150 —	153 —

DANARI: Svizzera 44 1/2 New York 19.

MILANO, 10 giugno.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 5%	93 85	93 70	Dinamo	430 —	446 —
Id. f. n.	93 75	93 80	Edison	433 —	436 —
Id. 3,5%	78 —	78 —	Id. post.	370 —	372 —
Id. f. n.	78 15	78 25	Falck	390 —	394 —
Red. 5%	97 10	97 05	Breda	142 —	141 —
Id. f. n.	97 20	97 25	Falck ex	1158 —	1154 —
Id. 3,5%	74 60	74 80	Piacenz.	118 —	117 —
Id. f. n.	74 70	74 90	Safta	208 —	207 50
Gim	103 —	104 —	Emiliana	217 —	212 —
Centrale	1420 —	1420 —	Edisto	370 —	368 —
Ass. Gen.	1160 —	1160 —	Idr.	236 —	236 50
Mediterr.	500 —	501 —	Elvetia. s.	603 50	597 50
Meridion.	1280 —	1310 —	Esso	130 50	131 —
Cotor. Ven	215 —	218 —	Cementir.	1116 —	1120 —
Immobiliari	38 —	38 50	Sip	93 —	92 25
Cattani	5030 —	5010 —	Ilva	251 —	250 50
Flirter	5300 —	5350 —	Viscosa	800 —	803 —
Ticino	300 50	303 —	Metil. Fi.	449 —	451 —
Olona	1502 —	1505 —	Orobia	192 —	198 —
De Angeli	1075 —	1075 —	Ovesticia	280 —	288 —
Cantoni	830 —	825 —	Rom. El.	650 —	650 —
Linificio	1205 —	1180 —	Terni	270 50	275 50
Rinasc.	3320 —	3340 —	Ubos	17 30	17 60
Brioschi	905 —	915 —	Marelli	137 75	137 —
Toni	138 —	140 —	Tecnom.	175 —	175 —
Colon. M.	350 —	350 —	Tiri	910 —	910 —
Un. Manif.	75 —	65 —	Mec.	705 —	705 —
Gavardo	835 —	835 —	Unellette	384 —	385 —
Zenit	3090 —	3040 —	Scriberia	1014 —	1015 —
Fargnoli	1180 —	1180 —	Raff. L.	1395 —	1395 —
Fiam	1171 —	1161 —	R. Ferdi.	105 —	103 75
Cementi	602 —	602 —	Mirta	196 —	191 —
Bernasc.	150 75	150 75	Aede	197 50	197 25
Chatillon	149 —	149 —	Italgas	18 10	18 17
Bpd	701 —	692 —	M. Lanza	890 50	890 —
Facchetti	931 —	916 —	Cudignac	530 —	505 —
Ercoli	49 —	49 75	Petroli	81 —	81 75
Agnelli	97 25	97 75	Andes	141 —	140 —
Ilva	2653 —	2725 —	Ind. Zucc.	81 —	80 —
Metall. R.	540 50	539 50	Pozzi R.	197 50	198 50
Acciaie	855 —	850 —	Beni M.	1 —	1 —
Montecat.	910 50	918 50	La Mirand.	177 —	180 50
Edilnord	1012 —	1012 —	Il sturzia	581 —	585 —
Bisle	1584 —	1568 50	Bisca	359 —	356 —
Breda	2602 —	2606 50	Saroni	48 —	48 —
Bianchi	148 50	147 50	Borgo	380 —	375 —
Isotta	145 —	147 50	Rich.-Gin.	770 —	770 —
Fiat	796 —	797 —	Ciga	78 50	77 50
Gaggiano	134 50	134 50	Italcem.	404 —	403 —
Pigneto	246 —	246 —	Pirelli R.	1370 —	1358 —
Alfieri&Ri	318 —	318 —	Pirelli C.	850 —	846 —
Fr. Tosi	580 —	580 —	Immobare	94 —	93 50
Adriatica	992 50	994 50	Sovvered.	— —	297 —
Cisa	439 50	440 —			

TRIESTE, 10 giugno.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Generali	2153 —	1166 —	Martinol	116 —	115 —
Assic. It.	716 —	733 —	Tripcovich	740 —	740 —
Assicurat.	8305 —	8333 —	Canteri	191 —	192 —
Adriat. A.	8490 —	8450 —	Ampelea	300 —	300 —
Id. B	8400 —	8450 —	Stabilim.	310 —	310 —
Stabilim.	975 —	976 —	— —	— —	— —

TORINO, 10. — Mercato molto attivo e assai oscillante per l'astenersi di rapide e notevoli correnti di offerte e di richieste. Chiusura resistente e in regresso notevole per i titoli più in vista come Fiat e Viscosa. Altri hanno egualmente progredito e fra questi le stat. Torino Nord, Terni, Finsider, Riva, Piz. Anic, ecc. In leggera ripresa i Fondi Pubblici.

MILANO, 10. — Dopo alcune battute ancora ferme il mercato entra in fase di reazione e segna prima della compilazione del listino prezzi sattisfacenti incrementi non solo a quelli di apertura odierna ma anche alla chiusura di ieri. In seguito la reazione, che sembra aver evidentemente carattere tecnico e arresta, e la quota riprende livelli migliori. Così il listino per registrando regressi di varia entità nei confronti di ieri appare superiore ai minimi della giornata.

La ripresa in Cirenaica dei servizi bancari

Roma, martedì sera.

I servizi bancari in Cirenaica furono completamente riattivati fin dal giorno in cui vennero rioccupate le varie località sgombrate dal nemico. Con la ripresa delle attività dei servizi della Tesoreria provinciale di Bengasi e di quelle delle altre banche operanti in Cirenaica, tutte le operazioni bancarie si vanno ora — secondo informa l'Agenzia *Le Colonie* — svolgendo normalmente.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

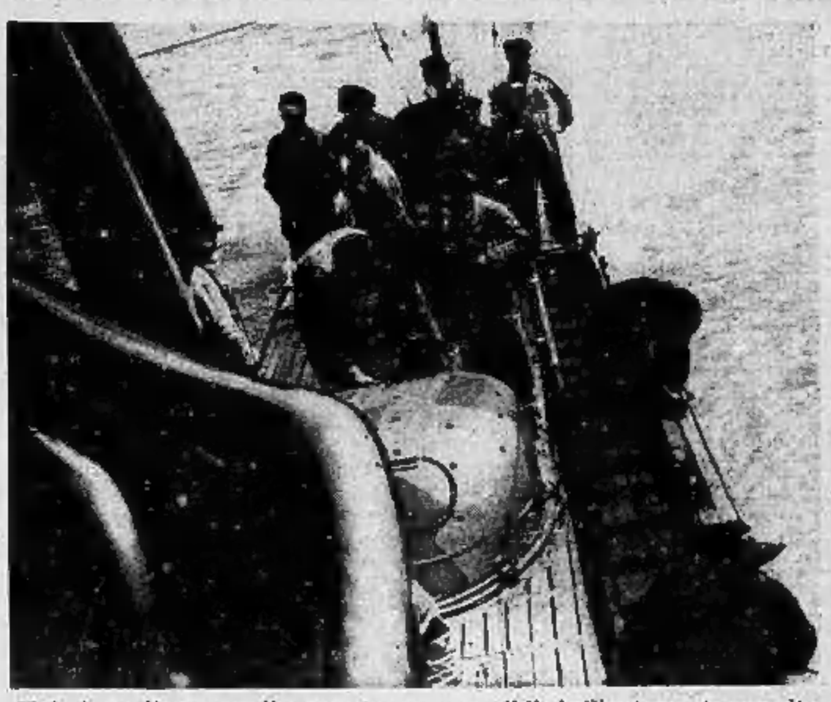
CRONACA

Come un violento cognato è finito in carcere

Al Commissariato Mirafiori veniva accompagnato ieri pomeriggio Francesco Orlandini fu Angelo, di anni 52, abitante in via XX Settembre 10, il quale era stato poco prima autore di una brutta scenataccia conclusasi con il ferimento di una impiegata, certa Rina Canibus di Paolo, di anni 27. Il fatto si era svolto improvvisamente quando l'Orlandini, tornato nel negozio di turaccioli del cognato Giuseppe Sarra, in via XX Settembre 5, aveva risposto malamente alle richieste di giustificazioni pel ritardo verificatosi. In condizioni alticcie, l'Orlandini colpiva il Sarra con un pug

Glorie e vittorie d'ogni ora della nostra Marina

Cannonata a dritta del sommergibile!



Un'azione di guerra di un nostro sommergibile brillantemente raccolta dall'obiettivo del nostro inviato a bordo Attilio Crepas. La partenza per la missione: gli ultimi tocchi (*a sinistra*) sulla coperta che presto resterà deserta. Solo sulla torretta veglierà, assieme alla vedetta, l'ufficiale di guardia (*in mezzo, sopra*) accanto alla bandiera. Ed ecco un bersaglio in vista; si fanno calcoli al telemetro e agli istrumenti di precisione e il comandante in seconda (*in mezzo, sotto*) dirige il tiro. E il cannone viene brandeggiato (*a destra*), puntato a dritta e caricato in pochi secondi. Tutto sull'agile scafo, magnifica fusione di cuori e di ordigni, è pronto per l'attacco. Sia che il nemico venga messo fuori causa al primo colpo, sia che reagisca e impegni la lotta, il sommergibile non teme alcun evento.

Fuoco! L'obiettivo ha còlto proprio l'attimo del lo sparo (*a sinistra*); il fumo nasconde il bersaglio che è stato con precisione colpito dalla ben diretta cannonata. Un sommergibilista cannoniere ha ricuperato il bossolo del proiettile (*a destra*) e guarda sorridendo il bersaglio che affonda. L'azione è compiuta: il sommergibile s'avvia ora a caccia d'un'altra preda.

Si lavora... sotto sorveglianza

Questi piccoli arabi, saliti su un'alta palma, «sorvegliano» attentamente il lavoro d'un geniere attorno ai fili d'una linea libica.

Motorizzati dell'Asse in movimento attorno a Tobruk

Un reparto motorizzato delle forze dell'Asse in Africa Settentrionale, in movimento per raggiungere la nuova posizione assegnatagli nel cerchio di fuoco che stringe Tobruk.

Un "Messerschmitt„ accanto alla propria vittima

Un ricognitore britannico del tipo Lysander, sorpreso a terra, è stato distrutto da un «Messerschmitt» germanico che poi, gli è atterrato vicino per farne prigioniero l'equipaggio.

Sempre nuovi costumi...

...per le nostre bagnanti

Due ultime creazioni per chi va al mare.